ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 99 - Numero 193

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 17 - Venerdì 18 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 3, tel. 865-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 200 mm. (Ed. antimeridiana 600) - Posiz. data rigore aum. 20% - Avvisi occasionali, Not. Aziende L. 250 mm. (Ed. ant. 800) - Finanz., Legali L. 300 mm. (Ed. ant. 900) - Necrologi L. 200 parola (Ed. ant. 650) - Echi L. 400 linea (Ed. ant. 1400) - Economici: vedi rubriche - Estero aum. 25% - Copie arretrate prezzo doppio. Estero edic. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 80; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 6; *Brasile cru. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 60; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano L. 60; *Libia pias. 6; *Malta d. 8; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia so. 1,35; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 75; *Turchia l.t. 1,90; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

L'inchiesta sullo scandalo finanziario siciliano

Carlo Bazan incriminato con altre 19 persone a Palermo

Depositate stamane le richieste del sostituto procuratore della Repubblica - I rinvii a giudizio sono venti (fra cui quello dell'ex presidente del Banco di Sicilia e quello del giornalista Baldacci) - Cinquantadue imputati sono stati prosciolti in istruttoria

Carlo Bazan nel suo studio ai tempi in cui era presidente del Banco di Sicilia

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, giovedì sera.

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giuseppe La Barbera ha depositato stamane nella Cancelleria del settimo ufficio istruttorio, diretto dal dott. Mazzeo, le richieste relative al procedimento contro l'ex presidente del Banco di Sicilia dott. Carlo Bazan e di altre settantuno persone imputate di peculato e di altri reati.

Secondo le prime indiscrezioni, raccolte e diffuse dall'agenzia *Ansa*, il pubblico ministero ha richiesto il rinvio a giudizio di venti degli imputati, tra i quali Carlo Bazan, e il proscioglimento con formula piena o per insufficienza di prove degli altri cinquantadue imputati.

La requisitoria del dott. La Barbera, che consta di 409 pagine dattiloscritte, nel dispositivo finale ha la conferma dello stato di custodia precauzionale nei confronti del dott. Carlo Bazan, l'unico dei 73 imputati colpiti da mandato di cattura.

Con il dottor Carlo Bazan sono stati incriminati: Giuseppe La Barbera, direttore generale del Banco di Sicilia, che ha chiesto e ottenuto di essere posto in aspettativa nel luglio scorso; il barone Francesco Beneventano Della Corte; Antonino Baiardi; Francesco Scarpulla; Giuseppe Laganà; Alberto Mandolla; Francesco Ilardi; Filippo Serio; Claudio Sala; Giuseppe Pasolino; Ugo Mirabella; Giuseppe Mannino; Francesco Stassi; Carmelo D'Ambra; Anna Gui Guidarelli; Enrico Felici; Salvatore Bonaccorsi e il giornalista Gaetano Baldacci. Questo elenco, come si vede, comprende soltanto diciannove persone: manca finora il nome del ventesimo incriminato.

I legali del dottor Bazan hanno chiesto per due volte, sempre invano, la libertà provvisoria per il loro cliente. Il 28 luglio scorso, infine, essi hanno proposto alla Corte di Cassazione di far celebrare il processo in un'altra città, per «*legittima suspicione*».

Non c'è dubbio che la posta in gioco — come dicono i legali di Bazan — sia molto alta: ciò non significa che la Magistratura palermitana non sia in grado di dipanare l'aggrovigliata matassa. Come si ricorderà, Carlo Bazan è accusato di avere adoperato il potere quasi illimitato che aveva come presidente del massimo istituto bancario isolano per compiere o per favorire azioni di credito che ora gli vengono contestate come illegittime. L'accusa è di falso in bilancio e peculato aggravato continuato, e riguarda tre diversi «dossiers» presi in esame dal magistrato.

Il primo riguarda il falso in bilancio: cinquanta miliardi di lire che furono iscritte in bilancio sotto la voce «partite in sofferenza», mentre in realtà sembra che siano quasi tutti crediti irrecuperabili.

Il secondo «dossier» contiene le operazioni finanziarie vere e proprie, compiute dal Bazan secondo l'accusa o senza l'approvazione del consiglio di amministrazione o in pura perdita (come il credito d'un miliardo concesso al barone Beneventano Della Corte, che si risolse in una perdita secca di 520 milioni per la banca). La maggior parte di queste operazioni avvennero a favore di enti e persone legate in qualche modo al potere politico in Sicilia.

Il terzo «dossier», infine, riguarda la Fondazione Bazan, che era una emanazione del Banco di Sicilia e che, accanto a lodevoli iniziative culturali, ne elencava altre che si risolvevano, secondo l'accusa, in illeciti favoritismi nei confronti di giornali e di giornalisti.

n. s.

Fra i venti incriminati anche il filatelico Bolaffi?

PALERMO, giovedì sera.

Tra gli imputati per i quali è stato richiesto il rinvio a giudizio per lo «scandalo Bazan» figura il noto filatelico torinese Giulio Bolaffi.

(Agenzia «Italia»)

Da sei giorni mancano sue notizie

Misteriosa scomparsa tra Cuneo e Torino d'un giovane rappresentante

Lavorava per una ditta di caffè - E' partito da Borgo San Dalmazzo sabato scorso - La moglie e la figlia in preda a viva angoscia - Si teme una tragedia - Febbrili ricerche da parte dei carabinieri

Carabinieri e polizia cercano a Torino il rappresentante di commercio Claudio Calvetti, 27 anni, abitante a Borgo S. Dalmazzo in via Mazzini 93: è scomparso sei giorni fa abbandonando la moglie e la figlioletta, Antonella di 16 mesi.

Il giovane, rappresentante di una nota ditta importatrice di caffè, è nato a Cuneo dove abitano anche i suoi genitori. Sabato mattina doveva venire a Torino per lavoro. Ha salutato la moglie e da quel momento non lo ha più visto nessuno. Aveva promesso di tornare la sera stessa. Al mattino la moglie preoccupata del ritardo è scesa nel «garage» e ha trovato l'auto con la quale il Calvetti sarebbe dovuto partire per Torino. Una telefonata alla ditta confermava i primi dubbi: il rappresentante non si era fatto vedere.

In preda ad una comprensibile ansia la moglie è andata a sporgere denuncia ai carabinieri. Fino a questo momento le ricerche sono state infruttuose. Il caso è tanto più sconcertante, in quanto il Calvetti andava d'accordo con la moglie, era affezionato alla sua bimba e si riprometteva di andare con loro a trascorrere in montagna il fine settimana di Ferragosto.

Apparentemente nessun motivo giustificherebbe la sua scomparsa. E' per questo che si fa strada l'ipotesi che sia stato colto da una crisi di amnesia. I connotati diramati a tutte le Questure e alle stazioni dei carabinieri indicano il Calvetti come un giovane biondo, alto un metro e settanta, magro. Al momento della scomparsa, indossava una giacca marrone e pantaloni grigi.

A Cuneo moltissime persone conoscono Claudio Calvetti, un po' perché in quella città egli è nato, un po' perché a causa del suo lavoro ha avuto modo di crearsi, in pochi anni, un notevole giro di amicizie e di conoscenze. La notizia della sua scomparsa, diffusasi stamane, ha sollevato grande sorpresa. Purtroppo nessuno ha potuto finora dare la minima indicazione sui suoi movimenti da sabato fino ad oggi.

Stamane la moglie e i genitori del rappresentante si sono rivolti anche alle redazioni cuneesi dei giornali, per avere il loro aiuto nelle ricerche.

I CONIUGI GERMANO SONO RITORNATI A LIEGI

Probabile perdono del padre alla contessa Giovanna Agusta

La giovane sposa sarà mamma in novembre - Nei giorni scorsi ha ricevuto la visita della madre - Suo marito ha già ripreso gli allenamenti con molto impegno e spera di essere incluso nella squadra dello Standard per un prossimo incontro amichevole a Milano contro i rossoneri

La contessina Giovanna mentre ritorna dalla spesa quotidiana. Sarà mamma a novembre

(Nostro servizio particolare)

Liegi, giovedì sera.

I coniugi Germano, tornati in Belgio dopo aver trascorso un mese e mezzo in America del Sud in viaggio di nozze hanno ripreso possesso della loro abitazione in Liegi dove intenderebbero stabilirsi definitivamente.

Il calciatore — come noto — aveva portato la moglie in Brasile soprattutto per farle conoscere i suoceri e la numerosa parentela. «Sono gente alla buona — ha commentato la contessina — ma di gran cuore. Mi hanno accolta con grande simpatia e subito con loro mi sono trovata a mio agio. Sono stati molto carini mi hanno fatto di tutto per manifestarmi la loro gioia. Molto probabilmente ritorneremo sovente a far loro visita».

Giovanna sembra molto felice e nonostante l'avanzata maternità (attende un figlio per novembre), provvede personalmente agli affari di casa recandosi anche a fare tutte le compere. Anche José è contento ed ha dichiarato che il matrimonio con Giovanna gli ha dato un nuovo morale. «Con la responsabilità che mi sono assunto — ha affermato — ho intenzione di rimettermi in carreggiata con il calcio. Ultimamente non avevo fatto bella figura perché ero troppo preoccupato della mia situazione. Ora ho già ripreso gli allenamenti con lo Standard. Non è escluso che se la mia squadra, come appare quasi certo, giocherà a Milano contro il Milan io sia presente». In effetti il negretto americano, che deve smaltire parecchio peso superfluo, ha iniziato a lavorare in anticipo rispetto ai colleghi.

Al loro ritorno dal Brasile i coniugi Germano hanno trovato ad attenderli la contessa Agusta che si è trattenuta quattro giorni con loro. I rapporti fra Giovanna ed i genitori paiono decisamente migliorati e la nascita del bambino potrebbe addirittura d[illegible] l'avvio ad un totale rito[illegible] alla pace. Il conte Agusta, infatti, avrebbe espresso il desiderio di vedere la figlia che da quando era scappata in Belgio si era sempre rifiutato di incontrare.

r. s.

Ex asso motociclista arrestato per la rapina dei lingotti d'oro

Londra, giovedì sera.

La polizia inglese ha ottenuto negli ultimi giorni uno dei suoi più grossi successi. Non soltanto ha scoperto come e da chi sono stati rubati il 1° maggio i 144 lingotti d'oro della banca Rothschild, valutati a un miliardo e 300 milioni di lire: ha anche portato alla luce la «centrale» di un pericolosa banda, cioè un forno elettrico per la fusione di lingotti rubati, una rudimentale zecca per la stampa e il conio di banconote e monete false e un piccolo arsenale d'armi da fuoco.

Il capo banda è risultato essere l'ex corridore motociclista Francis Waterman. Egli è stato catturato insieme alla fidanzata mentre stava recandosi in Francia con un carico d'oro sulla sua automobile.

Le indagini sono ancora in corso soprattutto per rintracciare l'uomo che si suppone sia stato il «cervello» del sensazionale colpo.

A Borsa chiusa

A MILANO — Il rientro parziale di alcuni operatori al termine del fine settimana di Ferragosto ha permesso stamane la ripresa dei contatti professionali e con gli istituti bancari, dando luogo alla rilevazione di alcuni prezzi indicativi e di alcuni «fatti». Prezzi effettivi si sono così avuti sui titoli-guida, specie Fiat e Viscosa, e sulle Toro privilegiate; sempre trascurato il resto della quota azionaria, ma la tendenza è risultata ancora molto stabile rispetto al listino ufficiale del 4 agosto.

Ecco i prezzi informativi rilevati nella mattinata: Fiat 2760-2763; Montedison 1200-1201; Viscosa 4135-4146; Generali 95.800-95.900; Centrale 6800-6810; Pirellone 3575-3580; Rinascente 324-324,50; Olivetti priv. 3175-3180; Toro priv. 5485-5495.

ULTIMA ORA

Novara: un'ora di panico per le furie di un toro

Fuggito dal mattatoio, l'animale ha percorso le vie del centro mettendo in fuga i passanti - Inseguito dalle auto della polizia, è poi stato abbattuto a colpi di mitra

(Dal nostro corrispondente)

Novara, giovedì sera.

Stamane un toro, fuggito dal mattatoio, ha seminato il terrore per oltre un'ora nel centro di Novara, fino a che, dopo un drammatico quanto insolito rodeo, agenti di polizia e carabinieri non sono riusciti ad abbatterlo a raffiche di mitra.

Erano da poco suonate le 8 quando l'animale è uscito a gran carriera dalla porta del macello dopo essersi liberato dalle pastoie. Mentre alcuni passanti terrorizzati davano l'allarme, il toro percorreva a passo di carica via XXIII Marzo e raggiungeva il parco dei bambini. Fortunatamente, a quell'ora i viali erano semideserti. Sopraggiungevano intanto, a sirene spiegate, alcune macchine della polizia e dei carabinieri. La confusione accresceva il furore dell'animale che si buttava a corsa sfrenata verso il centro della città, ormai affollato di gente.

Al passaggio della bestia inferocita il panico si accresceva. I passanti cercavano scampo e riparo nei portoni e nei negozi; parecchi automobilisti hanno abbandonato le loro vetture temendo che il toro vi si buttasse contro. L'animale ha scorrazzato a lungo per piazza Gramsci e corso Mazzini, inseguito dalle auto degli agenti, che tentavano di sospingerlo verso una zona periferica per poterlo abbattere senza correre il rischio di colpire qualcuno. Un carosello frenetico, che ha messo a dura prova l'abilità e il sangue freddo dei guidatori.

Ogni volta che il toro pareva intrappolato, riusciva a liberarsi con uno scarto improvviso seminando nuovamente terrore. Ad un tratto l'animale, nella sua corsa frenetica, raggiungeva la caserma dei bersaglieri di via Passalacqua.

Entrato nel cortile obbligava ad un fuggi-fuggi tutti i militari che vi si trovavano. Dopo aver caracollato in lungo e in largo per alcuni minuti, la bestia è uscita da una porta posteriore ed ha ripreso la sua corsa per le vie della città.

Finalmente «Pantere» e «Gazzelle» sono riuscite a sospingere il toro in via San Bernardino da Siena e ad instradarlo verso un prato. Un agente di polizia sceso dalla macchina, si è avvicinato alla bestia ed ha lasciato partire una raffica di mitra. Il toro, ferito, gli si è lanciato contro a testa bassa e per sottrarsi alla sua furia l'agente ha dovuto gettarsi in un fosso. Partivano altre raffiche; l'animale, raggiunto da cinque pallottole alla testa, stramazzava a terra, ma mentre veniva circondato, con un ultimo sforzo, riusciva a rialzarsi. Un'ultima nutrita scarica di proiettili e questa volta il toro, tutto coperto di sangue, veniva abbattuto.

p. b.

Scontro a fuoco all'alba presso Caserta

Pericoloso pregiudicato ucciso in una sparatoria con i carabinieri

(Dal nostro corrispondente)

CASERTA, giovedì sera.

Un pericoloso malfattore, dimesso un mese fa dal carcere, è stato ucciso la scorsa notte in un drammatico conflitto a fuoco coi carabinieri: la vittima, Giovanni Sorrentino, ventottenne, che aveva sparato alcuni colpi di pistola contro un sottufficiale e un milite, è stato raggiunto alla schiena da un proiettile esploso nel buio dal brigadiere Gennaro Ferrante, che l'inseguiva. Il delinquente, un pregiudicato per rapine e furti sottoposto a speciale vigilanza dagli agenti di P.S., è deceduto qualche ora dopo il ricovero in una clinica di Formia ove era stato trasportato.

Un'altra persona, che si accompagnava al Sorrentino, il ventiseienne Virgilio Pagliaro, è sfuggito all'arresto ed è ora ricercato.

La sanguinosa sparatoria è avvenuta alla periferia del comune di Mondragone, distante 47 km. da Caserta. Verso le quattro di stamane, il brigadiere Gennaro Ferrante e il carabiniere Daniele Fusco perlustravano corso Caserta, ove risiedono numerose famiglie di villeggianti: nella zona durante le ultime settimane erano avvenuti audaci furti; in conseguenza era effettuata una speciale sorveglianza con appostamenti.

Nel momento in cui venivano spente le luci dell'illuminazione pubblica, il sottufficiale ha notato due ombre che camminavano rasente i muri degli edifici trasportando sulle spalle pesanti fardelli: Giovanni Sorrentino e Virgilio Pagliaro nella notte erano entrati in un bar e in altri negozi saccheggiandoli.

Intimato l'«alt» essi sono fuggiti abbandonando la refurtiva, ma sono stati inseguiti dal Ferrante e dal Fusco. Quando hanno compreso che non sarebbero sfuggiti all'arresto il Sorrentino ha estratto di tasca una pistola sparando contro gli inseguitori, ma invece è stato raggiunto alla schiena da un proiettile sparato a scopo intimidatorio dal brigadiere Ferrante.

Adriano Luise

CRONACA CITTADINA

Questa notte un intero isolato in allarme a Barriera di Nizza

Ritorna dal cinema accende la luce e l'alloggio esplode

Quattro ore prima il padrone di casa era uscito lasciando sul fornello acceso una pentola d'acqua - La fiamma si è spenta ed il gas della bombola ha saturato la cucina - Il giovane, investito dallo scoppio, è rimasto gravemente ustionato

L'esplosione ha scaraventato sull'altro lato della strada le pesanti imposte della finestra

Stanotte una violenta esplosione ha gettato il panico nell'isolato di via [illegible] e via Tiziano, presso corso Dante. Un alloggio saturo di gas è saltato in aria e l'inquilino è rimasto gravemente ustionato alle mani ed al viso. Centinaia di persone si sono affacciate alle finestre ed ai balconi, molte sono scese in strada per sapere cos'era capitato. A [illegible] notte c'erano ancora capannelli di curiosi che commentavano l'accaduto.

E' avvenuto alle 23,45 in via Tiziano 37, al piano rialzato dove abita Elio Cuppone, di 24 anni, operaio alla «Osi».

Elio Cuppone, ustionato

L'esplosione l'ha scaraventato fuori dalla cucina e questo fatto probabilmente gli ha salvato la vita. La vampata gli ha bruciato i capelli, il viso e le mani che aveva portato in difesa degli occhi.

I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare un'ora per spegnere l'incendio e per evitare che si propagasse in tutta la casa. Oggi ci sarà un sopralluogo dei tecnici del Genio Civile per accertare quali danni l'esplosione abbia arrecato alla struttura dello stabile.

Ieri sera verso le 20 il Cuppone, che vive da solo, ha messo a bollire sul fornello alimentato da una bombola a gas una pentola d'acqua. Pochi minuti dopo pare sia passato un amico a chiamarlo. Il giovane si è dimenticato della pentola ed è uscito. Bollendo, l'acqua ha spento la fiamma ed il gas ha cominciato a defluire nella stanza. La temperatura era fresca e, contrariamente al solito, il Cuppone aveva chiuso le finestre.

Ben presto l'alloggio si è trasformato in una bomba. In poche ore tutto il contenuto della bombola si è riversato nella piccola stanza, che funge anche da camera da letto all'operaio.

Il Cuppone era andato al cinema ed è rientrato verso mezzanotte. Il gas delle bombole è quasi inodore così il giovane, quando ha aperto la porta, non ha sentito nulla di anormale.

Nel momento in cui ha girato la chiavetta dell'interruttore per accendere la luce, ha innescato la miscela esplosiva e la cucina è saltata in aria con un boato. Nella stanza non c'erano mobili, soltanto un tavolino e un pagliericcio. Ciò ha evitato che l'incendio potesse assumere proporzioni pericolose. Ma lo spostamento d'aria ha messo a soqquadro l'alloggio. La porta del bagno è stata sradicata, le intelaiature delle finestre staccate dal muro, le pareti lesionate. Una saracinesca è stata proiettata dall'altra parte della strada dove si è abbattuta sulla «1100» del signor Pino Gangi, via Tiziano 37, danneggiandola seriamente. Se avesse colpito un passante avrebbe potuto anche ucciderlo.

Lo sventurato Cuppone è stato invece scagliato indietro. Due inquilini, Pino Gangi e Francesco Raimondo, accorsi alla deflagrazione, l'hanno trovato steso a terra con gli abiti bruciacchiati. L'hanno trascinato più in là, lontano dalle fiamme e dal fumo che uscivano dall'alloggio.

Multe in zona disco

Il Comando le ha annullate: il vigile, tornato dalle ferie, ignorava la tregua

Un vigile urbano, appena tornato dalle ferie, ha distribuito stamane decine di multe per violazione del disco orario davanti alla Sip-Stipel di via Confienza. Sui parabrezza delle auto è stata una improvvisa fioritura di bigliettini con la scritta: mancanza del disco orario. Un'ondata di proteste. Molti hanno ricordato al vigile che c'erano disposizioni di tolleranza fino al 20 agosto, ma inutilmente. «Si rivolga ai miei superiori» è stata la risposta. Telefonate alla sezione e alla sede di corso XI Febbraio. Finalmente l'equivoco è stato chiarito: il vigile non era al corrente delle nuove disposizioni. Il Comando è intervenuto sollecitamente ed ha fatto annullare le contravvenzioni.

Pietoso dramma d'un giovane operaio

E' deceduto nella notte anche il bambino nato dalla madre morta

Disperata lotta dei medici per tenerlo in vita nell'incubatrice, dopo averlo estratto dal corpo della donna uccisa da un tumore - Era di sette mesi, pesava un chilo e mezzo

E' spirato questa notte il bimbo nato dalla madre morta. Il tempestivo taglio cesareo praticato subito dopo il decesso della donna e le amorevoli cure alla Clinica pediatrica dell'Università non sono valsi a salvare la piccola creatura.

Stefano Mario De Vittori era nato ieri in circostanze drammatiche. La madre, Caterina Picatto, [illegible] anni, residente a San Maurizio Canavese, da una quindicina di giorni soffriva di mal di capo. Lunedì il marito, Giuseppe De Vittori, 24 anni, operaio della Sale di Ciriè, l'aveva accompagnata in auto alle Molinette ed i medici ne avevano ordinato il ricovero nella Clinica neurologica per una serie di esami. Il responso era stato insospettabile: un tumore al cervello.

Per i familiari sono trascorse ore di angoscia: la Picatto era incinta di sette mesi, si temeva non solo per lei, ma anche per la sorte del bimbo. L'altra notte la donna, ch'era assistita dalla suocera, si è rapidamente aggravata. Una breve, straziante agonia. Alle 17,30 di ieri, Caterina Picatto ha cessato di vivere. Accanto a lei, oltre ai familiari, c'erano i medici: erano pronti a intervenire per salvare la creatura che portava in grembo.

Subito dopo il decesso, la donna è stata portata in camera operatoria. I sanitari le hanno praticato il taglio cesareo ed è venuto alla luce un bimbo che appariva di fragile costituzione: pesava un chilo e mezzo, respirava a fatica. D'urgenza lo hanno trasferito alla Clinica pediatrica dell'Università e messo in un'incubatrice.

Pur nella tragedia questa giovane vita aveva dato ai familiari un po' di conforto. Ieri sera il bambino era stato battezzato con il nome di Stefano Mario e circondato di ogni cura. Si sperava, benché immaturo, che potesse sopravvivere: purtroppo nella notte Stefano è deceduto.

I casi di neonati che sono estratti da madre morta e sopravvivono sono rarissimi. In genere — ha detto il prof. Nicola, direttore dell'Istituto di puericoltura — quando la madre muore dopo agonia (e non per un incidente fulmineo) è praticamente impossibile salvare il piccolo poiché nasce in condizioni già duramente provate per mancanza di ossigeno nel grembo materno. Il piccolo Stefano Mario era soltanto al settimo mese, il suo peso era limitato: appena venuto alla luce aveva una respirazione spasmodica ed è stato messo nel rianimatore per dargli ossigeno. Ma il sollecito intervento non è bastato.

Libertà provvisoria al marinaio che voleva sfruttare la moglie

Il magistrato dott. Silvestro, che durante il periodo feriale svolge le funzioni di Procuratore della Repubblica, ha concesso la libertà provvisoria all'ex marinaio Giovanni Gennaro, di [illegible] anni, da Casoggi, arrestato dalla squadra del «buon costume» per incitamento alla prostituzione nei confronti della moglie, Maria Teresa Guastalli, [illegible] anni, da Crema, ballerina.

L'uomo aveva provocato un clamoroso incidente in un night del centro dove la donna lavora. Una precedente scenata era già avvenuta a Rapallo in seguito alle insistenze del Di Gennaro perché la Guastalli, invece della danza, si dedicasse a un mestiere meno rispettabile ma forse assai più lucroso.

L'istanza è stata presentata dal difensore avv. Verzino al magistrato che, nell'accoglierla, ha ordinato la immediata scarcerazione del detenuto, ora in attesa del processo davanti al Tribunale.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 26,9
MINIMA	+ 19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 19,4; ore 8 19,8; press. 741,4; umid. 75 %. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità irregolare, temperatura in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: massima 25,8; minima 18; ore 8: 19.

Un ladruncolo a Porta Palazzo, per sottrarsi alla cattura

Coltellata al venditore di meloni dopo avere rubata una fetta

L'inseguitore colpito alla schiena: non è grave - Altri episodi: furiosa rissa fra coinquilini, due all'ospedale e sei denunciati; migliorano le due vittime del pazzo di Ciriè

Un venditore ambulante è stato accoltellato da un giovane ladro per una fetta di melone. Fortunatamente la lama non è penetrata in profondità e le condizioni del ferito non sono gravi.

La drammatica scena è avvenuta nel pomeriggio di Ferragosto in piazza della Repubblica, dove Angelo Gagliardi, 27 anni, via Belfiore 25, ha un banco per la vendita di fette di cocomeri ed angurie tenute in fresco su pani di ghiaccio.

«Avevo parecchi clienti — ha raccontato alla polizia il Gagliardi —, *ma stavo attento ad un giovanotto che da una decina di minuti girava attorno al banco. Non riuscivo a capire le sue intenzioni. Poi l'ho visto prendere una fetta di melone e fuggire. Gli sono corso dietro quasi istintivamente, non per la fetta di melone. Dopo una decina di metri sono riuscito ad afferrarlo. Lo tenevo per un braccio* — prosegue il Gagliardi — *quando quello si è voltato di scatto. Ho sentito un dolore alla schiena. Ho lasciato la presa e mentre lui scappava ho visto che nella mano destra stringeva un temperino».*

★ Le condizioni di Maria Pica e del padre, Ferdinando De Martini, accoltellati dal marito della donna improvvisamente impazzito, sono migliorate. I medici dell'ospedale di Ciriè nutrono ancora qualche riserva sulle conseguenze che lo choc provocato dalla tremenda follia dell'uomo può avere sulla maternità che la giovane donna ha appena iniziato.

Ciro Pica, 34 anni, abitante a Ciriè in via San Ciriaco 10 è stato rinchiuso nel manicomio di Collegno. «*Voleva uccidermi* — continua a gridare — *mi voleva avvelenare con le iniezioni*».

Dopo una notte insonne è uscito, ma è tornato a casa dopo pochi minuti. Si è avventato con un coltellaccio sulla moglie colpendola al capo. Non l'ha uccisa grazie all'intervento degli altri parenti che erano in casa, ma li ha feriti tutti. Poi ha atteso i carabinieri e si è lasciato disarmare.

★ Una violenta zuffa è scoppiata a Rivoli, in via Aurelio Saffi 4, fra alcuni coinquilini. Due litiganti sono finiti all'ospedale: l'operaio Salvatore Dragone, 30 anni, l'ambulante Domenico Traverso, 42 anni.

I carabinieri li hanno denunciati per rissa insieme con Rosa Parto, [illegible] anni, moglie del Dragone, i fratelli Domenico e Gaetano Boffo, di 20 e 30 anni, e Pasqua Dal Grande, 30 anni.

Vuole sposarsi a tutti i costi la quindicenne di Nichelino

E' scomparsa con il fidanzato - Le ultime parole prima di fuggire: «Senza Pasquale non posso vivere» - Il dramma del padre

«Io non posso vivere senza Pasquale». Queste le ultime parole di Anna Maria Spagna, la quindicenne di Nichelino fuggita con il fidanzato perché il padre si opponeva alle nozze. Leopoldo Spagna, operaio di 54 anni che ha altri sei figli, si è rivolto ai carabinieri.

Ha lavorato duro tutta la vita per mantenere dignitosamente la famiglia ed ora che i figli sono cresciuti potrebbe godersi un po' di tranquillità; invece sono cominciati i guai: «*Ormai i carabinieri da noi sono di casa*» ha commentato tristemente.

La figlia maggiore, Rina, di 22 anni, appena maggiorenne se n'è andata con uno spasimante che l'ha avviata su una brutta strada. Non c'è stato verso di farla recedere dai suoi propositi ed il padre ha saputo che l'hanno vista al Valentino e che il tanto sospirato fidanzato è finito in carcere per sfruttamento.

«*Speravo che Anna Maria avesse un carattere diverso* — dice Leopoldo Spagna — *invece ha deciso anche lei di fare di testa sua*». La ragazza, che si veste vistosamente e si trucca per dimostrare più dei suoi quindici anni, è carina ed ha molti corteggiatori. Purtroppo però non sceglie mai quelli giusti. Nel gennaio scorso si è lasciata irretire da un commerciante quarantenne che, secondo persone che lo conoscono bene, è solito fare i suoi viaggi d'affari in compagnia di ragazzine compiacenti.

Anna Maria non ha resistito alla tentazione e se n'è andata con lui a Capua. I carabinieri l'hanno rintracciata ed è stata rispedita a Torino con il foglio di via. In casa l'hanno perdonata. Per qualche tempo la ragazza è rimasta tranquilla, poi ha incontrato Pasquale Picozzi, di 26 anni, anch'egli abitante a Nichelino. E' stato un amore folgorante. Il giovane sembrava perbene ed ha voluto conoscere i genitori di Anna Maria e dire loro che aveva intenzioni serie. E' stato accolto cordialmente. Per tutti questi mesi ha fatto progetti matrimoniali con la fidanzatina. Giunto il momento di decidere la data, il padre della ragazza ha preso qualche informazione.

Pasquale Picozzi è risultato un perdigiorno poco amante del lavoro. Ed ha confermato questa sua brutta tendenza al futuro suocero: «*E cosa ci vuol fare?* — ha commentato ironicamente — *Di fame non è mai morto nessuno, qualcuno provvederà...*». Leopoldo Spagna non ha avuto esitazioni e l'ha messo alla porta dicendogli di tornare quando sarebbe stato in grado di mantenere una moglie. Anna Maria però ancora una volta non ha voluto sentire ragioni.

Anna Maria si trucca in modo da sembrare più vecchia

Ladri in fuga perdono una parte del bottino

Altro furto: turista rimasta senza bagagli

L'alloggio della signora Gemma Parisi Mancini, in strada Agliè 23, è stato saccheggiato dai ladri. Entrati con chiave falsa hanno frugato in ogni stanza prendendo tutti gli oggetti di valore. La refurtiva, del valore di 2 milioni e mezzo, era molta: nella fuga i ladri hanno addirittura perso, senza accorgersene, alcune manciate di preda.

★ *Una studentessa inglese, Mary Stillman, di 20 anni, tornerà alla sua casa di Liverpool con un brutto ricordo di Torino. Ieri è andata alla stazione, ha fatto il biglietto per l'Inghilterra e quando si è voltata non ha più trovato la valigia contenente tutti i suoi abiti e gli effetti personali.*

★ *Giorgio Griotto, 27 anni, è un ladro sfortunato. Stanotte è andato a rubare in un'elegante casa di corso Trapani 150 ignorando che ci abita un funzionario di polizia che lo conosce. Ha cominciato a forzare la porta d'ingresso dell'alloggio dell'ing. Losi, ma è stato interrotto da passi sulle scale. Con fare indifferente è ridisceso certo di farla franca, invece si è trovato a faccia a faccia con il dott. Bonsignore del commissariato Barriera Nizza.*

Il ladro si è arreso alla sfortuna e dopo le prime domande ha ammesso di aver cercato di rubare. E' stato arrestato anche perché autore di un clamoroso furto compiuto il 7 agosto scorso negli uffici dell'Inam, in via Pacchiotti.

Le critiche dei lettori

Le confidenze al parrucchiere

■ «Sono un parrucchiere per signora lavorante in un noto istituto di bellezza della nostra città. Vorrei rispondere alla lettera della [illegible] T. M. in merito agli imbarazzanti contatti con "quelle signore". Io mi sento molto più a disagio durante il racconto delle avventure erotiche che le signore bene si scambiano fra di loro e addirittura fanno a me direttamente; scendono in particolari che fanno arrossire anche un uomo navigato. Le "professioniste" sono perlomeno molto più riservate». g. s.

Una via chiamata Udine

■ «Sono un friulano di Venzone e dal 1934 risiedo a Torino. Benché non abbia dimenticato la mia terra d'origine, riconosco che Torino è una bella città con vie spaziose e pulite, molte delle quali portano il nome di centri friulani e di questo sono grato alla municipalità. C'è però una cosa che non va: perché si dimentica Udine? Per la verità esiste una via che porta questo nome, ma non è una via come le altre e non figura nemmeno sulla guida telefonica. Per chi non lo sa, questa via che porta un così bel nome è un troncone di strada che unisce corso Mortara alla via Giachino, posto tra la Dora e le officine ex Savigliano. Inoltre molta gente poco educata non esita a depositarvi immondizie. Vi prego di pubblicare questa lettera anche a nome dei miei corregionali e ringrazio fin d'ora le autorità municipali se dedicheranno ad Udine una via più pulita e decorosa».

Gioacchino Valent

«Blow-up» e la censura

● «Ho visto recentemente in Germania il famoso film di Antonioni «Blow-up» e ne sono rimasto entusiasta. Non mi ritengo certo un esperto di arte cinematografica, ma credo che questo film sia un autentico capolavoro. A causa però di alcune scene piuttosto audaci (due per l'esattezza), «Blow-up» non è visibile in Italia; poco male, vien da pensare, in fondo si tratta soltanto di un film! Ma ciò che urta e non trova spiegazione è il fatto che nelle nostre sale si proiettino pellicole che nulla hanno di artistico, mentre per scabrosità uguagliano se non superano «Blow-up». Come se ciò non bastasse, sono in vendita presso tutte le edicole fotoromanzi osceni che fanno semplicemente rabbrividire. Il grave è che anche un ragazzino può leggerli, mentre per quanto riguarda i film, c'è per lo meno la proibizione fino a 18 anni. Grazie per avermi letto».

Giovanni Chiariot

Burocrazia e adozione

● «Il mese scorso è andata in vigore la nuova legge sull'adozione speciale. Io avevo già adottato un bimbo con la vecchia legge, tutti i documenti necessari erano stati presentati in Tribunale. Ora mi dicono che, per avere l'adozione speciale, devo rifare tutti i documenti. Mi sembra una cosa assurda: non si può passare automaticamente all'adozione speciale senza spreco di formalità e di tempo? Gradirei la risposta di un competente. Scusate se per ovvie ragioni non mi firmo».

Segue la firma

La moglie «colpevole» della scelta

— Non ti disperare, caro. In fondo tre settimane di vacanze passano in fretta.

La località ligure attrae un pubblico di scandinavi

A Taggia per tutto l'anno c'è l'estate degli svedesi

La bassa stagione va da ottobre ad aprile; l'alta da maggio a settembre - Ma la divisione è praticamente inutile perché in ogni periodo gli ospiti apprezzano il clima mite e il sole del Mediterraneo - Le spese per il soggiorno equivalgono il prezzo del viaggio aereo

Nostro servizio particolare

Arma di Taggia, giov. sera.

Pochi sanno che la Svezia ha due capitali: la prima è quella nota a tutti, Stoccolma, che a pien diritto merita la qualifica di grande capitale nordica; la seconda è quella meridionale, mediterranea, anzi ligure: Arma di Taggia. Qui ha sede il quartier generale della folta migrazione che durante tutto l'anno ha quali protagonisti gli scandinavi intelligenti che non soltanto in estate, ma anche nella bassa stagione, da ottobre ad aprile vengono a godere il nostro clima mite.

Questo movimento, organizzato dalla Fritidsresor (Viaggi delle vacanze) che appunto ad Arma ha stabilito la sua sede italiana, interessa un largo tratto della Riviera, da Nizza ad Alassio, ed è impostato su criteri turisticamente originali: alla gran maggioranza degli ospiti viene offerto il soggiorno non in albergo, ma in piccoli appartamenti: per due persone una camera, soggiorno e cucinino, per quattro persone due camere, soggiorno e cucinino.

Cameriere riassettano gli alloggi e portano a domicilio la prima colazione; nella sede locale della Fritidsresor gli ospiti trovano tutto ciò che è reperibile negli halls dei grandi alberghi: una équipe di specialisti che gli risolvono ogni problema: interpreti, consulenti turistici che sanno tutto sulle cose interessanti da vedere nell'intera regione, signorine che in un batter d'occhio convocano un'auto di noleggio, staccano biglietti ferroviari o di pullman; fattorini trilingui che parlano italiano, svedese e ligure.

Agli ospiti viene offerto un soggiorno di due o tre settimane con mezza pensione, alcune escursioni predisposte nell'intento di offrire subito una conoscenza generale dell'ambiente, il viaggio aereo d'andata e ritorno Malmö-Nizza e il tragitto in pullman dall'aeroporto fin qui: il tutto per il prezzo di forfait di 112 mila lire. Se si pensa che a tariffa normale il solo viaggio su un aereo di linea costerebbe 125 mila lire, si deve concludere ancora una volta che l'odierno turismo internazionale ha trovato il suo più prezioso collaboratore nei «voli charter», compiuti da aerei che, essendo noleggiati apposta, operano sempre a pieno carico.

Quali sono le predilezioni e le abitudini degli scandinavi in vacanza? A questa domanda mi ha risposto con ricchezza di notizie la signorina Monica Petterson, giovane hostess che dal 1964 vive 11 mesi all'anno qui ad Arma per occuparsi delle migrazioni dei suoi connazionali verso la Riviera. Ha studiato a fondo la nostra lingua nell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma («che, alla dice, è bellissimo»), e si è perfezionata nel corso di numerose vacanze italiane. «Arma, mi spiega Monica, e gli altri centri della costa ligure hanno conquistato il cuore degli svedesi per le caratteristiche globali della loro atmosfera: affascinante non solo per le attrattive del "lungomare", ma anche e soprattutto per le molte bellezze della "vecchia Liguria" che si trovano nei borghi e nell'entroterra».

Giunti in aereo e perciò senza auto, noleggiano volentieri una macchina per esplorare gli itinerari ove, nel raggio di poche decine di chilometri, si passa dagli uliveti ai castagneti, ai boschi di larici. Nelle sole ore del pomeriggio c'è tempo a sufficienza per salire dalla spiaggia ai pascoli dei duemila metri.

Ma più ancora delle escursioni in auto sono apprezzate le gite a piedi: lunghe camminate del calibro di quelle che erano di moda prima dell'avvento dell'era della motorizzazione. Per esempio considerano cosa da nulla raggiungere da Arma la famosa cittadina di Bussana vecchia, rovinata dal terremoto del 1887 e non più riattata. C'è da superare 200 metri di dislivello e percorrere 7 chilometri complessivi d'andata e ritorno.

Nel soggiorno italiano scoprono aspetti gradevoli anche nelle piccole cose. Per esempio ritengono suggestivi i momenti della prima colazione, consumata sul balcone ove lo sguardo può sostare ora sul passaggio del mare vicinissimo, ora sul fragrante pane ligure e sul burro piemontese. Ma, come tutti sanno, la magia n. 1 è pur sempre il clima.

Appunto per questa ragione ai giovani svedesi piacerebbe ballare all'aperto di notte. Non hanno nessuna simpatia per i nights ove le luci attenuate non correggono affatto l'impressione sgradevole prodotta dall'aria viziata dell'ambiente chiuso. Troverebbero di loro gusto una pista ove fosse possibile udire contemporaneamente il suono dell'orchestra e il rumore delle onde del mare. Al sindaco avv. Emidio Revelli hanno fatto esprimere codesto desiderio, ma finora senza risultati. Eppure è un sindaco dalle idee audaci e moderne, che ora sta addirittura varando il piano di una nuova grandiosa spiaggia: progettata dal più moderno istituto talassografico d'Europa, costerà circa un miliardo e, quasi quasi, permetterà ad Arma di rivaleggiare con Cannes.

In attesa di questa e di altre prestigiose attuazioni che, per diventare realtà, richiederanno alcuni anni, c'è da sperare si riesca a risolvere rapidamente il ben più semplice problema di offrire agli scandinavi i pochi metri quadrati di uno strapaesano «ballo a palchetto», nelle vicinanze del mare. E' uno sforzo organizzativo largamente giustificato dalla prospettiva di frutti venturi. Infatti il turismo dei nordici merita di essere coltivato con particolare attenzione. Sono ospiti che giungono qui non soltanto in luglio e in agosto nel periodo delle grandi vacanze, quando pensioni e alberghi per il «tutto esaurito» sono costretti a respingere i clienti, ma affluiscono fedeli anche nel lungo periodo della bassa stagione, da ottobre a giugno.

Appassionati come sono della vita all'aria aperta, gli svedesi, in mancanza del più semplice degli svaghi, le danze campagnole, sono accorsi al più sofisticato dei richiami di Arma: l'anticipazione della nuovissima moda, presentata da una pattuglia di indossatrici di fama internazionale, guidate da Elsa Rossetti. Questo appuntamento, che per iniziativa della poliglotta Rina, si compie ogni estate, suscita eccitazione tra la folla delle villeggianti chic da Bordighera ad Alassio: accorrono attorno alla bella piscina ove di notte si svolge la sfilata e osservano che c'è di nuovo nell'ampio arco dell'abbigliamento femminile, dalla camicia da notte alla pelliccia di visone. In proposito il prof. Efer di Copenaghen commentava: «E' un panorama che ci mostra quante sorprese possa attendersi l'uomo d'oggi. Sceglie una fidanzata simile a una campionessa di tennis: in minigonna; poi se la ritrova travestita da paggio del Rinascimento, da capellone, da dama del Terzo Impero, da astronauta in tuta spaziale». Ma le stelle le vedrà lui, assieme ai conti delle boutiques.

Furio Fasolo

Un gruppetto di giovani scandinave sulla riviera ligure durante una festa folcloristica da esse organizzata (F. Moisio)

Un inquietante interrogativo per gli automobilisti

Sapete cambiare una ruota?

Sapete cambiare una ruota? Lo so che non è difficile: ma sapete farlo con sveltezza, eleganza e disinvoltura? Guardate che è importante. Ne va del vostro prestigio.

Alcuni giorni fa, per accontentare mio figlio Arturo di quattro anni, che voleva «andare all'estero», organizzai da Sestriere una temeraria spedizione automobilistica in Francia. Caricai, oltre ad Arturo, mia moglie, l'altro mio figlio, Dario, di dieci mesi, e per giunta mia madre, nostra ospite da ventiquattr'ore.

Tempo splendido. Varcammo trionfalmente la frontiera, calammo su Briançon, ci arrampicammo sul Galibier di bartaliana e coppiana memoria, scendemmo verso Valloire con l'intenzione di puntare su Modane e rientrare a Bardonecchia mediante quella «navette» che da settimane costituiva il chiodo fisso di Arturo e l'oggetto dei suoi sogni notturni. Il viaggio sembrava svolgersi sotto i migliori auspici: i bambini stavano bravi e mia madre s'era imbottita di pastiglie contro il mal d'auto, quindi non poteva avvenire quello che era avvenuto un paio d'anni prima fra Torino e Sestriere, che cioè chiedesse di fermare e di spalancare urgentemente la portella ogni tre chilometri.

Già respiravo quando sulle curve del Col du Télégraphe si udì un «paf!» e la macchina cominciò a sbandare sulla sinistra. «Simmo morti!» disse mia madre con una certa esagerazione stringendosi al petto l'ultimo nostro nato (e svegliandolo). Accostai, scesi. Avevo bucato. La gomma posteriore sinistra s'era afflosciata, dentro c'era un bel chiodo francese, spesso, robusto, con una testa che pareva la cappella di un fungo. «E adesso?» fece mia moglie. «Adesso — risposi con voce che cercai di rendere sicura — adesso cambio la ruota».

Devo a questo punto aprire una parentesi e precisare che in quindici anni di guida non mi era mai capitato di bucare. O meglio, sì, avevo bucato due volte, ma la prima sulla porta del garage, sui piedi, per così dire, di un meccanico che era subito intervenuto, e la seconda durante una piccola gita nei dintorni di Torino, ma a bordo avevo un amico giocondo e impiccione, di quelli «faso tuto mi», che s'era sobbarcato la fatica con entusiasmo e che anzi, se non l'avessi dissuaso a tempo, avrebbe senz'altro mutato la disposizione dei quattro pneumatici, secondo lui sbagliata. Perciò, come esperienza, ero a zero. E poi bucare così, di brutto, in terra straniera... Mia moglie mi guardava inquieta. «Ma te la senti?» mi domandò. «Eh, non credo — interloquì mia madre dall'interno della vettura — non credo che Ugo sia capace, poveretto... anche da putelo el xera appassionà de libri, ma per roba de praticità el xe sempre sta un bon a niente...». «Mamma, per favore» dissi. «Eh, sì, sì... — proseguì la genitrice imperterrita — sino al ginnasio non riusciva neanche ad allacciarsi una scarpa... e io gli dicevo: ma cosa farai da grande, cosa farai, per esempio, se avrai un'automobile e ti scoppierà una gomma?... Ecco, appunto...».

Le madri sono strane donne, ma hanno una mentalità tutta loro: tu puoi avere quarant'anni, essere sposato, con figli ecc. ecc. e ti considerano eternamente un bambinello in calzoni corti e dita nel naso. «Andiamo, non diciamo sciocchezze — esclamai, ma ero demoralizzato — adesso vi faccio vedere io... Due minuti... Giù tutti!». Presi il cric, stentai alquanto ad infilarlo nell'apposito pertugio, e sollevai la macchina. Ma l'avevo infilato male, la macchina ricadde all'indietro con un salto e per poco non tornò da sola a Valloire. Mia madre gettò un grido, raccontò che nelle stesse identiche circostanze il signor Bortolin, di Schio, era rimasto sotto il camioncino carico di botti di birra; gli sporgeva unicamente la testa ancora sormontata dal cappello alla tirolese... Ah, che uomo il signor Bortolin, mentre tentavano di soccorrerlo esortava gli amici ad essere buoni parrocchiani e buoni patrioti... «Sarebbe meglio andare a chiamare soccorso — disse mia moglie — la questione è che tu parli malissimo il francese, chissà cosa ti arriva qui...». «Sur le Col du Télégraphe — cantava intanto a squarciagola Arturo — paf! paf! paf!». Chi non disturbava era Dario perché intento a masticare un quadrimotore (giocattolo) acquistato a Briançon. Benché frastornato, mi ricordai che prima di sollevare la macchina dovevo allentare i bulloni della ruota; e quindi levar via la coppa. Cercai un cacciavite ma mia moglie — in altre occasioni utile, quel giorno, non so perché, completamente fuori fase — mi prevenne: «Se è per questo — disse — ho visto che lo facevano col piede». E alzatasi le sottane sferrò alla coppa un calcio pazzesco schiacciandone esattamente metà e torcendo in fuori l'altra metà. «Adesso ti sarà facile toglierla» osservò.

Mezzogiorno di fuoco. Sole implacabile. La famiglia s'era radunata all'ombra di una pianta e mi osservava. Ero solo davanti ai bulloni. Io e i bulloni. I bulloni ed io. Un duello mortale. Il traffico incessante — roulottes, decine di roulottes, centinaia di roulottes — che mi aveva sfiorato il fondo della schiena sino a pochi minuti prima, adesso era cessato. Adesso la strada era deserta, s'era fatto silenzio. Arturo mi fissava con le mani dietro la schiena. Più in là, su un muretto, erano seduti tre stranieri, due uomini e una donna, pesanti, gravi, con le camicie bianche segnate di vene, e anche loro guardavano. Mi resi conto che era un momento supremo. Se fallivo, ero squalificato come marito e come padre; e agli occhi di quegli stranieri avrei io in un certo senso disonorato l'Italia.

Applicai la manovella ad un bullone, strinsi i denti, girai con tutte le mie forze. Vigliacco, non si muoveva. Ricercai mentalmente il gommista che ci aveva trafficato per ultimo, lo individuai in un giovanotto membruto, dal pelo rosso, con faccia beffarda e la cicca all'angolo della bocca; e lo maledissi. Ritentai con un altro bullone. Niente. Gocciolavo. «Papà — gridò con voce sottile, quasi implorante, Arturo — papà, e allora?». Forse per l'effetto di quella voce ebbi, all'improvviso, un autentico lampo di genio. Giravo la manovella a destra... e se l'avessi girata a sinistra? Provai, freneticamente. Un grugnito di gioia mi eruppe dalla strozza. Il bullone veniva via morbido, dolce, facile, premuroso. Non conobbi più soste. Ero sull'onda della più felice ispirazione. Sbullonai, infilai, sollevai, cambiai, rimbullonai. Ero superbo e orgoglioso. Gli stranieri se ne andarono. Misi persino in sesto la coppa che mia moglie aveva squinternato con tanta incompetenza e tanta leggerezza. Due aggiustatine e fu al suo posto, luccicante. «Su — dissi asciugandomi le mani — si parte!». Mia madre era ammutolita; Arturo, incredibilmente, mi considerava con rispetto.

Una giornata indimenticabile. Trovai bella Modane ingombra di autotreni, assolata e battuta dal vento, e trovai eccellente il pasto nel ristorante di un vecchio albergo che sarebbe piaciuto a Simenon per un'inchiesta di Maigret. Bevvi parecchia birra, mi sentivo in forma, molto giovanile, molto intraprendente, molto italiano, e nel mio pessimo francese tentai — nonostante la presenza della famiglia — di avviare una conversazione galante con la cameriera in minigonna.

Ugo Buzzolan

E' nubile la fidanzata di Mike

Mike Bongiorno e la fidanzata Anna Rita Torsello si trovano a Taormina dove il presentatore ha ormeggiato il suo panfilo, l'«Ekim IV». Anna Rita è rimasta contrariata per le notizie apparse in questi ultimi giorni circa una sua presunta impossibilità di sposare Mike in quanto già coniugata con il giornalista francese Daniel Garric. Essa precisa che il matrimonio, solo civile, non fu mai trascritto in Italia. E' quindi legalmente nubile e libera di sposare Mike

Non siate pigre per essere in forma

Il piacere di camminare

Per sentirsi in forma durante l'estate non bisogna sottoporsi a sport violenti (per far vedere che si è ancora giovani), né a fantasiose diete disintossicanti. Tanto meno, bisogna fidarsi della sauna, in agosto non serve. Per conservare a qualsiasi età un corpo sciolto basta un po' di buon senso.

Al mare (ecco, per esempio, quello che non facciamo) ci si arrabbia se non si trova il parcheggio dell'auto subito sotto la porta di casa o accanto allo stabilimento. Pochi passi a piedi non previsti, spaventano anche chi pratica regolarmente uno sport. Dimenticate per un po' la vostra auto. Vi accorgerete che ci sono posti bellissimi per fare il bagno ma deserti: nessuno ci arriva perché non c'è strada adatta alla macchina. Bisogna riacquistare il gusto di camminare a piedi.

Non siete sportive, perché non avete tempo. E' un caso frequente. La ginnastica che vi proponiamo non richiede che pochi minuti, è frazionata durante il giorno, quindi non stanca; ma fa effetto, ve ne accorgerete dopo una settimana.

Le scale a piedi

Resistete alla tentazione di prendere l'ascensore e salite le scale a piedi; siamo in vacanza, fate di questo esercizio un gioco, salite gli scalini due a due, oppure con le ginocchia un po' piegate, oppure sulla punta dei piedi, oppure fate lavorare le caviglie. Dopo qualche giorno di esercizio, non avrete quasi più fatica.

Giocate coi figli

Giocate con i vostri figli. Sulla spiaggia, rincorretevi, giocate a palla, scherzate nell'acqua. A loro fa molto piacere ed è, senza sembrare, un ottimo esercizio. Evitate i movimenti esibizionistici di ginnastica, flessioni saltelli ritmati ecc., si diventa facilmente ridicole. Nessuno invece troverà niente da ridire se vi divertite a giocare con i bambini.

Non statiche al sole

Quando prendete il sole, non rimanete immobile. Se ne avete voglia, tendete tutti i muscoli delle gambe e del ventre, poi contraete i muscoli del dorso e delle braccia; fate insomma un po' di ginnastica « statica ». Servirà anche a far passare il tempo mentre ci si annoia aspettando la tintarella.

Sylvie Vartan, la bella cantante francese consorte di Johnny Hallyday, è in vacanza a Saint Tropez. Tutti i giorni gioca a tennis (senza essere una campionessa, come rivela questa fotografia)

A spasso col cane

*** Portare a spasso il cane non deve essere una noia. Fategli fare passeggiate più lunghe del solito (faranno bene anche a lei), giocate e correte: starà più calmo in casa.*

*** Non lavate le scarpe o calzini come al solito, cioè piegando le ginocchia per fare meno fatica. Se le scarpe hanno i lacci, non appoggiatevi su una sedia. Piegatevi a fondo per sciogliere i muscoli del dorso, tenendo però le gambe leggermente divaricate.*

OGGI FESTEGGIAMO

S. Giacinto, apostolo dei Polacchi. S. Rinaldo (significa « colui che domina l'assemblea »).

OGGI, giovedì 17 agosto, il Sole è sorto alle 6,8 e tramonta alle 19,50. La Luna si trova nell'11° giorno: sorge alle 18,57 e tramonta alle 2,43.

(A cura di Flora Gandolli, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Mentre le «grandi vacanze» si avviano alla conclusione

Sole in Riviera e sulle montagne ma la temperatura è diminuita

L'estate sembra volgere al declino - Frequenti i piovaschi e i temporali - Ancora molto intenso il movimento turistico: 90 mila ospiti in Valle d'Aosta e circa mezzo milione in Liguria - Nei giorni di Ferragosto, in Riviera, hanno circolato complessivamente 1.690.000 autoveicoli - Gli incidenti stradali sono stati oltre 100

Passato il Ferragosto, l'estate volge al declino. Con l'approssimarsi della fine delle grandi vacanze, le condizioni meteorologiche hanno subito un graduale ma sensibile mutamento. Dai centri urbani è scomparsa l'afa e ovunque la temperatura si è rinfrescata, mentre temporali e piovaschi si annunciano con frequenza sempre maggiore. Per le prossime ventiquattr'ore il bollettino dell'Aeronautica prevede tempo incerto al Nord, con possibili precipitazioni specie su Alpi e Prealpi; prevalenza di sereno, invece, al Centro, al Sud e sulle Isole. Molto intenso il traffico sulle strade: cominciano i giorni del rientro in città.

Genova, giovedì sera.

Cielo prevalentemente sereno in Liguria. Alle otto di stamane il termometro segnava 20 gradi a Genova; 21 gradi nelle due Riviere. Il mare è leggermente mosso.

I centri balneari della costa sono ancora gremiti di turisti. La punta massima delle « presenze » è stata raggiunta il giorno di Ferragosto, con oltre 600 mila ospiti. Il numero è ora leggermente diminuito, essendo tornati alle loro abitazioni i gitanti, non meno di 150 mila. E' però ancora difficile trovare camere libere, almeno per questa settimana, dato che per molti le vacanze termineranno domenica prossima.

Sulle strade liguri nei quattro giorni compresi tra sabato 12 e martedì 15 agosto hanno circolato complessivamente 1 milione e 690 mila autoveicoli. Sulla Milano-Serravalle-Genova sono transitati, in entrata e in uscita, 49.500 automezzi sabato, 48 mila 800 domenica, 40.300 lunedì e 50.400 il giorno di Ferragosto; per la Genova-Savona i dati indicano: 45.000 passaggi sabato; 42.000 domenica, 39.000 lunedì e 40.000 martedì; sulla Nervi-Rapallo le cifre sono rispettivamente: 31 mila, 29.000, 26.000 e 34.000: cifre di un movimento imponente, che quasi mai, però, si è tramutato in ingorghi.

Gli incidenti rilevati in tutto il compartimento ligure sono stati 108 (il bilancio è di 1 morto e 55 feriti). Gli agenti hanno inoltre elevato 2200 contravvenzioni e prestato soccorso in 293 casi. Lavoro gravoso e sfibrante, che ha dato però buoni frutti e che un gruppo di studenti ha voluto sottolineare, il giorno di Ferragosto, con un gesto simpatico: lungo l'Aurelia ha fermato una pattuglia ed ha offerto agli agenti un mazzo di fiori.

Aosta, giovedì sera.

Cielo sereno stamane in val d'Aosta con una visibilità sui massicci alpini. Quanto durerà? si chiedono i turisti. Nella notte è ancora piovuto a dirotto a Courmayeur ed Aosta, nelle vallate del Cervino e del Gran Paradiso, ed è nevicato oltre i 3500 metri d'altitudine; il barometro, ad ogni modo, si è portato verso il bel tempo; mentre il termometro è sceso di qualche grado. Alle 6,30 di stamane il termometro segnava 20° ad Aosta, 21 a St. Vincent, 17 a Courmayeur, 10 a Cervinia, 15 a Gressoney, Champoluc, Cogne, +1 al Rifugio Torino, +2 al Plateau Rosa.

I turisti sono ancora molto numerosi: pochissimi i posti liberi negli alberghi e nelle pensioni. Si calcola che le presenze si aggirino sulle novantamila circa. Intenso il traffico sulla statale, dai trafori e dai valichi; sempre pieni i rifugi alpini. Stamane, appena vista la schiarita, migliaia di persone sperando in una bella giornata hanno preso d'assalto le funivie del Cervino e del Monte Bianco.

Verbania, giovedì sera.

Tempo incerto, con abbondanza di nubi, stamane, nella zona del Lago Maggiore; foschia sul lago e nel fondovalle. Il Centro meteorologico di Locarno Monti preannuncia temporali e acquazzoni per pomeriggio e sera. Ancora sostenuto il movimento turistico; si accentuano comunque le partenze e la smobilitazione del campeggio.

Cuneo, giovedì sera.

Cielo prevalentemente coperto stamane su gran parte del Cuneese. Stazionaria la temperatura: 20° alle 8 nel capoluogo. Intenso il traffico automobilistico su tutte le strade della provincia per l'inizio del rientro dalle ferie. Il giorno di Ferragosto, sotto il valico del colle di Tenda, sono transitate nei due sensi ben cinquemila vetture.

Sestriere, giovedì sera.

Questa notte un violento temporale si è abbattuto nella zona del Sestriere, poi si è levato il vento, che ha spazzato le nubi e all'alba di stamane è ritornato a splendere il sole.

Asti, giovedì sera.

Su Asti e provincia stamane il cielo era parzialmente coperto. Il termometro, alle sette, segnava 21°; massima di ieri 37°.

Lido di Ostia: nei giorni di Ferragosto le spiagge dei romani hanno registrato la massima affluenza di bagnanti

Un morto e tre gravi per i funghi velenosi

Brescia, giovedì sera.

(s. m.) Una persona è morta ed altre tre sono in gravi condizioni per aver mangiato dei funghi velenosi.

Il fatto è accaduto a Malonno, in Valle Camonica. La vittima è l'impiegato comunale Faustino Mariotti, di 49 anni; sua moglie, Angela Gelmi, quarantaseienne, e le due figlie di 20 e 15 anni sono ricoverate in ospedale.

I funghi erano stati raccolti dallo stesso Mariotti domenica e consumati durante il pranzo. Il mattino dopo si manifestavano i primi sintomi del grave avvelenamento: i quattro venivano ricoverati urgentemente all'ospedale di Darfo. Il Mariotti, cagionevole di salute, non ha resistito.

Non spettavano alla Falana i denari sequestrati ieri sera

E' risultato che la cantante-ballerina americana aveva già riscosso il suo compenso per l'esibizione di Andorno Micca - La somma « congelata » in realtà rappresenta la paga degli orchestrali

Lola Falana dopo le sue apparizioni alla tv ha acquistato una eccezionale popolarità in Italia e di conseguenza è impegnata da mesi ormai in una febbrile tournée. Nella foto la cantante negra ieri sera ad Andorno Micca

Dal nostro corrispondente

Biella, giovedì sera.

Lola Falana ha dormito sonni tranquilli: il sequestro del compenso pattuito dal Comitato organizzatore del Ferragosto Andornese, disposto con apposito decreto dal Tribunale di Milano e eseguito ieri sera da un ufficiale giudiziario al termine dell'esibizione dell'indiavolata cantante e ballerina al Parco « La Salute » di Andorno Micca, non l'ha affatto turbata. Non nascondono invece la loro preoccupazione il procuratore della Falana, signor Elio Gigante, gli orchestrali e gli altri componenti del complesso, sui quali si ripercuote in effetti il provvedimento giudiziario. La ballerina ha già infatti percepito quel che le spetta personalmente e la somma « congelata » stanotte doveva servire semplicemente per pagare i suoi compagni di lavoro.

Com'è noto, il sequestro conservativo, sino alla concorrenza di un milione (la cifra che il presidente del « Ferragosto Andornese », Efrem Galliera, ha messo a disposizione del magistrato è però inferiore) è stato chiesto dalla Società Ata del Casinò di Sanremo, che accusa Lola Falana di inadempienza contrattuale per una mancata esibizione, in programma nello scorso luglio. Il procuratore Gigante sostiene che l'assenza è giustificata da un sopravvenuto impegno cinematografico della ballerina, previsto da una clausola del contratto, ma la Società Ata è di parere opposto.

Il decreto di sequestro del compenso è stato notificato a Lola Falana al suo rientro nel camerino, verso l'una di notte. Le tremila persone che avevano assistito allo spettacolo conclusivo del Ferragosto Andornese, e che stavano ancora applaudendola, non se ne sono nemmeno accorte.

Senza scomporsi, la Falana ha « girato » le pratiche al suo procuratore. In precedenza, lo stesso decreto era stato logicamente notificato al presidente Galliera.

Il signor Gigante ha cercato di opporsi al sequestro della somma, sostenendo, come si è detto, che non è di pertinenza della danzatrice: non c'è stato nulla da fare, perché il provvedimento giudiziario si riferiva a « Lola Falana e il suo complesso ».

Piero Minoli

CACCIA SENZA SOSTE AL FUORILEGGE SARDO

Sulle orme di Mesina centinaia di agenti

Dopo lo scontro di martedì sera a Orgosolo il bandito, con due complici, è nuovamente sfuggito alle ricerche - Ma è ormai privo di punti d'appoggio sicuri, i suoi movimenti vengono segnalati ora per ora alla polizia

Dal nostro corrispondente

Cagliari, giovedì sera.

Graziano Mesina ha i giorni contati. Il cerchio delle forze di polizia attorno al giovane e temuto fuorilegge sardo, sul quale pende una taglia di dieci milioni, si va restringendo inesorabilmente. Già per tre volte è sfuggito per un soffio alla cattura. La polizia ne ha diminuito i punti d'appoggio nelle campagne (i pastori che lo ospitano e lo sostengono nella latitanza) con incessanti battute, rastrellamenti e perquisizioni. Inoltre è riuscita a catturare molti dei componenti la sua banda, sino a poco tempo fa numerosa e pienamente efficiente, ma oggi ridotta ad uno sparuto gruppetto di uomini. Mesina non ha più libertà di azione; i suoi passi vengono continuamente segnalati e la polizia può così braccarlo da vicino, ora per ora.

Il bandito sta ora giocando il tutto per tutto: dimostra un coraggio eccezionale e non teme più nulla, neanche di avventurarsi, com'è accaduto martedì notte, ad Orgosolo, quando si è scontrato assieme ad altri due compagni, con una pattuglia di agenti.

Dopo uno scambio di colpi d'arma da fuoco, protrattosi per circa sei minuti, i poliziotti hanno purtroppo perso il contatto con i fuorilegge, che si sono dileguati. Rinforzi, subito giunti dal locale commissariato di pubblica sicurezza e dalla caserma dei carabinieri, non hanno potuto rintracciare i tre, che si trovavano probabilmente già lontano dal luogo del conflitto.

a. p.

Il bandito Graziano Mesina: ha le ore contate?

La « gang » di Sassari si preparava a sequestrare un industriale di bibite

Sassari, giovedì sera.

La gang di criminali sgominata a Sassari dalla squadra mobile si preparava a sequestrare un industriale sassarese, il rag. Giommaria Sechi, proprietario di un'industria di bibite gassate e d'un notissimo bar di via Luzzatti. A queste conclusioni sarebbe giunta la Mobile diretta dal vicequestore Grappone e dal dott. Juliano; che avrebbe accertato che i malviventi si proponevano di sopprimere la loro vittima dopo averle fatto firmare le lettere con la richiesta del riscatto. Il rapimento sarebbe dovuto avvenire martedì o mercoledì e avrebbe dovuto attuarlo un dipendente del Sechi, Antonio Demartis, che lavorava presso di lui da quattro mesi come autista.

Un omicida sardo catturato presso Nuoro

Nuoro, giovedì sera.

Il latitante Andrea Francesco Manca di 34 anni, da Nule è stato catturato dai carabinieri nelle campagne di Bitti presso Nuoro. Il Manca, che non ha opposto resistenza quando si è visto accerchiato dai militari, era ricercato perché condannato dalla Corte d'Assise di Nuoro a 18 anni di reclusione per omicidio.

Nostalgico tedesco querelato da un compatriota

Navigava sul Lago Maggiore con bandiera nazista a poppa

Dal nostro corrispondente

VERBANIA, giov. sera.

(a. c.) Il giornalista tedesco quarantaduenne Erich Peschler, da una quindicina d'anni abitante a Cannero, noto per il suo anti-nazismo ed amico personale del pittore ebreo americano Xanti Schawinsky (sui muri della cui villa, in frazione Barbè di Oggebbio, lo scorso inverno vennero tracciate, da ignoti, croci uncinate in vernice rossa) ha querelato ieri per ingiurie e minacce il dott. Ernest Holler, di 51 anni, medico, da Ludwigshaven sul Reno (egli pure residente da alcuni anni in frazione Barbè di Oggebbio) ed il suo motoscafista Carlo Albertella, di anni 41, di Oggebbio.

Stando al querelante, nelle estati 1964 e 1965 il dott. Holler aveva incrociato in lungo e in largo sul lago con il suo motoscafo battente bandiera della marina militare nazista. Indignato, egli aveva scattato foto inviandole ad alcuni giornali, anche in Germania dove erano state pubblicate. L'Holler, che sarebbe venuto solo in questi giorni a conoscenza dell'identità dell'informatore di allora, avrebbe, spalleggiato dal suo motoscafista, minacciato di una dura « lezione » il Peschler.

Convocati entrambi dai carabinieri, mentre il motoscafista ha parzialmente ammesso insulti e minacce, l'Holler ha respinto ogni addebito, affermando di aver parlato di « lezione » solo nel senso che egli avrebbe reso intelligente il Peschler del tipo di bandiera innalzata, che non era a suo dire quella nazista, ma semmai quella imperiale, abolita nel 1918.

Del caso si sta ora occupando anche il Consolato tedesco di Torino, al quale il querelante avrebbe fatto anche pervenire un'ampia documentazione sulle attività neonaziste d'un gruppo di tedeschi residenti nella zona.

IL DELITTO NON PAGA

Il commesso assassino

Uno che si chiama Béthune

RIASSUNTO — Dalla sera del 18 dicembre 1914 Miss Bradfield, 41 anni, è scomparsa. La donna, che dirige il magazzino di vendite della ditta familiare a Liverpool, uscita dall'ufficio alla solita ora si era diretta a casa. Ma non v'è arrivata. Il mattino successivo la padrona dell'alloggio telefona alla ditta. Vuol sapere perché Miss Bradfield non è rincasata. Ma la direttrice non si è presentata al lavoro. Poco dopo arriva il fratello John. Informato della scomparsa, dopo una giornata di inutili ricerche John Bradfield, allarmato, va alla polizia a sporgere denuncia. I poliziotti lo conducono a vedere un cadavere: è quello di Miss Bradfield, assassinata. Un battelliere l'aveva ripescato a mezzogiorno nella chiusa n. 2 del canale Leeds-Liverpool. I sospetti si appuntano su due impiegati, in particolare su George Sumner. Costui rintracciato in una pensione dove s'era nascosto, nega la propria identità; dice di chiamarsi Albert King; ma non ha documenti per provarlo.

Sull'abito di Sumner si trovano macchie; il perito chimico dice che sono di sangue umano

8 Albert King o no, il giovanotto viene perquisito. Gli si trova addosso un orologio che corrisponde alla descrizione, fatta dal sig. Bradfield, di quello che apparteneva a sua sorella, e che era scomparso dopo l'assassinio. George Sumner, o Albert King, dichiara di aver acquistato l'orologio da un individuo di cui non conosce né il nome né l'indirizzo.

Il perito-chimico al quale la polizia aveva consegnato, affinché lo esaminasse, il vestito grigio trovato nella camera occupata da Sumner presso miss Kennedy, dice di sì: le macchie sospette che Duckworth aveva notato sull'abito, sono precisamente, come aveva pensato l'ispettore, macchie di sangue umano.

Negli ultimi giorni Sumner spendeva molto in divertimenti. Lo afferma un suo conoscente

Un marinaio australiano che ha un nome tipicamente francese: Béthune, va spontaneamente alla polizia centrale per raccontare che, negli ultimi giorni, aveva fatto baldoria con un individuo che diceva chiamarsi Ball, e che è lo stesso di cui i cinematografi hanno proiettato il ritratto. Insieme essi hanno bighellonato per la città, frequentato i bar con delle ragazze, fatto colazione e pranzato in piccoli ristoranti, sono andati insieme al cinema, ai «music-halls», ai «dancings». Non era mai Béthune a pagare, ma il suo compagno, che affermava di avere parecchio danaro e di volerlo spendere. Il marinaio australiano ritiene che il suo generoso compagno abbia speso in cinque giorni 35 scellini in consumazioni, 6 scellini in spettacoli, 15 scellini in pranzi. E lo ha visto per tre volte cambiare una «sovrana», che sarebbe l'equivalente di una sterlina d'oro.

Il marinaio, messo a confronto con Sumner, lo riconosce senza esitazioni

Una sera, al cinema, Béthune e il suo compagno hanno visto la fotografia di George Sumner, «ricercato dalla polizia». E Ball ha riso e poi ha esclamato: «Che idea di mettere questa storia sullo schermo!».

Si mettono a confronto il marinaio australiano e l'accusato. Senza esitazione Béthune riconosce in costui il suo compagno di ribotte.

SEGUE: Mrs. Kennedy

Rubava all'ingrosso la commessa diciottenne

ALESSANDRIA, giov. sera.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno denunciato alla Procura della Repubblica per furto continuato e pluriaggravato una giovane commessa alessandrina, la diciottenne Teodora Ottonelli, che ormai da un anno e mezzo prelevava sistematicamente merci varie dal negozio presso cui era occupata, la ditta di mercerie all'ingrosso di Pietro Tornato, di 62 anni, con sede in via Bergamo 10, ad Alessandria.

I carabinieri avevano avuto sentore che nel negozio del Tornato avvenivano sistematicamente sottrazioni di merci e i sospetti si puntavano sulla giovane commessa. Il brigadiere Gravina ne parlava pertanto con il titolare e veniva deciso di controllare i movimenti della diciottenne. Si aveva così la certezza che la Ottonelli quasi ogni giorno, preparando i pacchi per un negozio della città cliente della ditta all'ingrosso, aumentava la merce da consegnare, sottraendo poi la parte non richiesta durante il tragitto per la consegna. Ottenuta l'autorizzazione, veniva fatta una perquisizione nell'alloggio della commessa, in via Pavia: si scoprivano vari capi di biancheria, maglie, mutandine, calze, asciugamani ecc., per un valore di 700 mila lire.

La commessa ammetteva che da ormai un anno e mezzo sottraeva merce dal negozio.

Quinto giorno di "quarantena,, per la "Liming,,

La nave cinese bloccata a Genova continua la sua grottesca protesta

Le autorità portuali decise a non concedere il permesso di sbarco se non verranno tolte le iscrizioni propagandistiche dalle murate - Ma i cartelli continuano a fiorire: ormai la motonave ne è completamente tappezzata - La zona fra calata Derna, ponte Canepa e ponte Ronco presidiata da 60 poliziotti

Gli agenti di polizia allontanano dal porto il torinese Giovanni Battista Milano (Telefoto)

Dal corrispondente di Stampa Sera

Genova, giovedì sera.

Quinto giorno di «quarantena» per la «Liming», la motonave cinese pavesata di «slogans» maoisti e di proteste contro le autorità italiane «per l'atto barbaro di blocco imposto alla nave». L'intera zona portuale compresa fra calata Derna, ponte Canepa e ponte Ronco, continua ad essere presidiata dalle forze dell'ordine (sessanta uomini suddivisi in quattro turni di sei ore ciascuno) e l'ingresso è proibito a chiunque.

Nel tardo pomeriggio di ieri quattro giovani appartenenti ad un non meglio precisato «movimento della non violenza per la pace» hanno tentato di forzare il blocco al varco di calata Derna arrivando a passo di carica, ma i poliziotti non si sono lasciati sorprendere e i quattro «pacifisti» sono finiti nelle loro braccia. Avevano un paio di cartelli con i quali intendevano sfilare sotto il mercantile cinese: «*Libertà di espressione*» era scritto nel primo, «*Non condividiamo quello che tu dici ma sarò con te fino alla fine per la tua libertà di pensiero*» diceva il secondo. I quattro, condotti in questura, sono stati rilasciati a tarda sera e muniti di foglio di via obbligatorio con diffida a tornare a Genova per almeno due anni. Tra i «pacifisti» c'era anche un torinese, il maestro elementare Giovanni Battista Milano, che abita in via Don Bosco 57.

Il movimentato episodio ha dato occasione all'equipaggio della «Liming» (che dalla coperta della nave era stato spettatore del rapido intervento della polizia) d'inscenare l'ennesima spettacolare manifestazione a base di canti inneggianti a Mao e alla rivoluzione culturale. Da quattro giorni i cinesi fanno tutto il possibile per rompere l'isolamento con la terraferma, senza peraltro riuscirvi. Ieri hanno fatto ricorso alle bandierine colorate del codice internazionale dei segnali: «*Abbiamo bisogno urgente di acqua dolce*» è stata la prima richiesta. «*Potete rifornirvi di acqua dolce e di viveri se togliete le iscrizioni*» hanno risposto da terra. La capitaneria di porto sa benissimo che nelle cisterne della «Liming» ci sono ben trecento tonnellate d'acqua.

Seconda richiesta: «*Vogliamo parlare con i nostri rappresentanti commerciali*», e le autorità portuali hanno autorizzato i due dirigenti dell'Amat, l'agenzia marittima genovese che cura gli interessi commerciali della flotta cinese, a salire a bordo. Il colloquio con il comandante Ku Fu-shan s'è protratto per quasi un'ora e mezzo. «*Il capitano* — hanno poi riferito i due dirigenti — *vuole sbarcare le merci che ha nelle stive e rifornirsi, ma non intende rimuovere né striscioni né cartelli. Abbiamo cercato di convincerlo che con questo suo atteggiamento le operazioni di sbarco non potevano essere effettuate, ma è stato inutile. Dice che è deciso a resistere*». La «Liming» — ricordiamo — doveva sbarcare nel nostro porto 1300 tonnellate di seterie, manganese e trementina e quindi proseguire il viaggio per Marsiglia dov'è attesa per il 20 agosto.

Impossibile prevedere quando il comandante (e soprattutto il commissario politico di bordo che sembra essere il vero arbitro della situazione) deciderà di porre fine al braccio di ferro. «*Finché avrà spazio per esporre cartelli e striscioni* — diceva ironicamente stamane un funzionario portuale — *non toglierà le ancore*». In effetti, la murata sinistra del mercantile è quasi interamente tappezzata di iscrizioni.

Filiberto Dani

Perché avvenne lo scontro frontale con quattro morti?

«Ho avuto un malore» afferma l'automobilista vercellese superstite

Non sembra da escludere, invece, che sia piombato sull'utilitaria mentre eseguiva un arrischiato sorpasso

Dal nostro corrispondente

Vercelli, giovedì sera.

Quali le cause della spaventosa sciagura automobilistica avvenuta l'altra notte fra Santhià e Greggio nella quale quattro persone sono morte ed altre tre hanno riportato gravi ferite? Finora non è stato possibile accertarle. Di sicuro si sa soltanto — poiché le due autovetture sono state trovate incastrate l'una nell'altra — che lo scontro è stato frontale. La polizia della strada, che ha svolto le indagini e prosegue l'inchiesta, non ha potuto stabilire altro. L'unico testimone che può spiegare come lo scontro sia avvenuto su un rettifilo è il guidatore della «1100», Mauro Ferraris, di 21 anni, abitante a Vercelli in via Udine 14. Ma il giovane è ancora molto scosso per la tremenda emozione provata e per le ferite riportate e, quindi, non in condizione di ricordare con chiarezza.

Come si ricorda, il Ferraris tornava da Venezia dove aveva trascorso il Ferragosto insieme con gli amici Silvano Franzin di 17 anni abitante a Vercelli in via Udine n. 10, ed il diciannovenne Angelo Acciu pure di Vercelli ed abitante in via Udine 14. Al termine del lungo rettifilo che dall'abitato di Borgovercelli conduce alla curva del bivio Sesia, la «1100» è piombata su una utilitaria che arrivava da direzione opposta.

Come è potuto avvenire lo scontro in un punto così ampio della strada e con una visibilità che consente di scorgere le macchine che percorrono l'altra corsia? E perché il Ferraris si è spostato tanto a sinistra da trovarsi proprio di fronte alla «500»? Una risposta logica sembra quella che il giovane stesse in quel momento eseguendo un sorpasso. Ma rimarrà un'ipotesi fino a quando l'automobilista non sarà in grado di sostenere un interrogatorio approfondito e di rispondere alle contestazioni della polizia. La qual cosa potrà avvenire fra poche ore poiché le sue condizioni sono migliorate nella notte e, secondo i medici, lo stato di choch sta per essere superato.

Il Ferraris, appena ripresi i sensi, era già stato interrogato per pochi minuti. Alla contestazione che stesse eseguendo un sorpasso aveva risposto negativamente; con voce flebile aveva detto, invece, che era stato colto da un malore improvviso, che gli si era annebbiata la vista e per un momento aveva perso il controllo della guida. Qual è la verità? Quasi certamente la si conoscerà fra poche ore.

Anche l'Acciu ed Alfonso Di Cesare, ch'era sulla «500» vanno lentamente migliorando. Il più grave è quest'ultimo: ha riportato la frattura del femore sinistro ed altre lesioni in più parti del corpo. I medici dell'Ospedale Maggiore di Vercelli dove i due feriti sono ricoverati li hanno giudicato guaribile in due mesi. Anch'essi potrebbero, quando saranno in grado di rispondere, fornire elementi atti a fare luce sulla tragedia.

E' un caso eccezionale che siano scampati alla morte, considerata la violenza terribile dello scontro. Ai soccorritori, giunti sul posto pochi minuti dopo, si presentò uno spettacolo spaventoso. Le due autovetture erano incastrate l'una dentro l'altra. Dall'intrico delle lamiere contorte, illuminati dai fari delle macchine, provenivano gemiti ed urla strazianti; ma per quanti sforzi si facessero sembrava impossibile riuscire a trarre i feriti dalla massa in cui erano imprigionati. Eppure bisognava fare presto perché c'era il pericolo che i feriti facessero una morte orrenda: dai serbatoi della benzina, sfasciatisi, era uscito il carburante inondando la strada; da un momento all'altro potevan incendiarsi e trasformare in un rogo le due macchine.

Mauro Ferraris, 21 anni

Finalmente i vigili del fuoco, con l'aiuto degli agenti della polizia, riuscivano ad estrarre i feriti che con autobarelle venivano portati all'ospedale. Come è già stato pubblicato stamane due di essi, purtroppo, morivano poco dopo al pronto soccorso: i cugini Pasquale Veleno di 10 anni abitante a Novara in via Brofferio 3 e Felicita Veleno, 28 anni, abitante a Campobasso in via San Lorenzo. Le salme sono composte nella camera mortuaria dell'ospedale. Le altre due vittime, decedute sul colpo, Antonia Di Cesare e Silvano Franzin, la prima abitante a Novara in via Papa Sarto 1, sono nella camera mortuaria del cimitero di Borgovercelli.

w. n.

Pensionato di 86 anni scala una delle cime dell'Ortles

Bolzano, giovedì sera.

(c. p.) Un anziano pensionato delle ferrovie tedesche, Johann Orth di 86 anni, di Mittenwald, ha compiuto in questi giorni due imprese alpinistiche, eccezionali per la sua età.

Insieme con una guida di 62 anni, Luis Pichler, Johann Orth ha scalato la cima dell'Angelo, a 3520 metri di altitudine, e la cima Ventana, a 3544 metri.

RIASSUNTO — Scaraventato dall'aereo di miss Biglia, Dick Tracy finisce su un'isola di pietra. Qui incontra un altro detective, anch'egli abbandonato a morire. Un messaggio inviato dalla radio di Tracy viene captato da due radioamatori: subito dopo un masso schiaccia la radio. Intanto miss Biglia che è riuscita a raggiungere il Messico, viene rinchiusa in un pollaio da Cicoria e Gorilla.

59 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Venezia ha dedicato le "Vacanze musicali" a Claudio Monteverdi

Un vero e proprio festival al centro della manifestazione - La esecuzione integrale degli otto libri dei Madrigali

Dal nostro corrispondente

Venezia, giovedì sera.

La quindicesima edizione delle «Vacanze musicali» a cura del Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana, assume quest'anno un particolare interesse culturale ed artistico. Nella ricorrenza del quarto centenario della nascita di Claudio Monteverdi, il programma dei corsi superiori di studio di composizione, musicologia, canto, direzione d'orchestra, tecnica orchestrale, musica d'insieme vocale, musica vocale da camera è tutto dedicato al grande musicista cremonese.

Le manifestazioni integrative sono ugualmente articolate nell'ambito di un festival monteverdiano. Indetto un convegno di studi monteverdiani e un congresso internazionale, in collaborazione con la fondazione «G. Cini» e la Rai-tv, sul tema: «Monteverdi e il suo tempo», si inseriscono unitamente a una mostra nel quadro delle celebrazioni a cura del Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana.

Nelle manifestazioni integrative ai corsi di studio s'inserisce il festival monteverdiano. Nei sette anni precedenti all'anno celebrativo della nascita di Claudio Monteverdi, sia attraverso i convegni di studio per una edizione nazionale dell'Opera Omnia, sia attraverso le esecuzioni sistematiche dei libri 1, 2, 5, 8 dei madrigali del maestro, il Centro internazionale di studi per la divulgazione della musica italiana ha creato quel clima monteverdiano che quest'anno trova la sua espressione culminante con le manifestazioni celebrative.

Il festival comprende la esecuzione integrale in dodici serate degli otto libri dei madrigali; e cinque lezioni-concerto a cura di Raffaello Monterosso sul tema «Claudio Monteverdi e il suo tempo». La esecuzione dei madrigali nella edizione originale curata da G. F. Malipiero è stata affidata, nella sua complessa realizzazione, ad organismi artistici altamente qualificati.

Di particolare interesse la serata dedicata ai madrigali in genere rappresentativo che avrà come ambiente lo stupendo chiostro dei cipressi all'isola di S. Giorgio. La serata è stata ispirata a quei consigli dello stesso Monteverdi:... «Dopo cantatasi alcuni madrigali senza gesto» (che serviranno a creare l'atmosfera monteverdiana), seguirà la esecuzione dei tre madrigali in genere rappresentativo: *Se i languidi miei sguardi*, *Se pur destina* e *Il combattimento di Tancredi e Clorinda*. Tre altri madrigali «senza gesto» su testo del Tasso: *Vivrò fra i miei*, *Ma dove o lasso*, *Io pur verrò* (Tancredi piange la morte di Clorinda da *La Gerusalemme liberata*, canto XII) concluderanno questa interessante serata monteverdiana. I tre madrigali in genere rappresentativo sono affidati all'esecuzione di Renato Fasano, Nino Antonellini, I Virtuosi di Roma, il coro da camera della Rai-tv, al clavicembalista Riccardo Castagnone, ai cantanti: Luciana Ticinelli, Umberto Grilli, Orazia Dominquez, regia di Sandro Sequi, coreografo Loris Gay, costumi di Fiorella Mariani.

Un ciclo vivaldiano completa il programma artistico-culturale ed è affidato a due complessi altamente qualificati: «I virtuosi di Roma» diretti da Renato Fasano, ideatore e direttore delle «Vacanze musicali», ed il coro da camera della Rai-tv diretto da Nino Antonellini, complessi ai quali il mondo americano ed europeo nelle loro superbe esecuzioni ha rivolto quest'anno particolari feste ed ovazioni. Il ciclo comprende la esecuzione dei più importanti concerti delle opere III, IV, VI, VIII, IX ed il *Beatus vir*, nella stesura originale per due cori e due orchestre.

Non meno interessante il programma dei corsi superiori di studi e di interpretazioni. I corsi affidati a personalità del mondo italiano della musica accolgono quest'anno circa 150 iscritti di 18 paesi. Due celebri artisti del bel canto italiano sono stati chiamati quest'anno, Gina Cigna e Tito Gobbi. Al grande soprano, che da alcuni anni si dedica all'insegnamento ufficiale al Conservatorio di Genova, è stato affidato il corso sul teatro lirico; a Tito Gobbi una serie di lezioni-concerto sui problemi d'interpretazione e di regia delle opere *Otello* e *Falstaff* di Verdi.

g. gr.

Vancini porta sullo schermo Piasecki

Farà un film «beat» da un romanzo del '34

Il regista vuole dimostrare la straordinaria modernità dell'«Amante dell'Orsa Maggiore» - Albert Finney (l'attore di «Tom Jones») protagonista

Roma, venerdì sera.

Florestano Vancini ha deciso di portare sullo schermo un «best seller» degli anni quaranta che, ristampato di recente, ha rinnovato il fortunato successo originario. E' «L'amante dell'Orsa Maggiore», il romanzo autobiografico che il polacco Sergiusz Piasecki ha scritto nella cella del carcere dove fu rinchiuso per contrabbando e rapina. Il regista ha incominciato a stendere la sceneggiatura insieme a Ennio De Concini qualche giorno fa ma il primo colpo di manovella verrà dato solo nella prossima primavera perché egli intende prepararsi con particolare impegno al film che considera il più importante della sua carriera.

«*La ricerca dei luoghi adatti a girare gli esterni e la formazione del "cast" — dice infatti — saranno molto laboriose. La vicenda è ambientata al confine russo-polacco e non sarà facile ottenere il permesso di portarvi la macchina da presa. I personaggi del libro sono molteplici e sarà piuttosto complicato assicurarsi gli attori più idonei a interpretarli*». Per il ruolo del protagonista si fa il nome di Albert Finney che, tempo fa, ha conquistato un successo internazionale con *Tom Jones*.

Il film rievocherà l'errabonda esistenza di Piasecki e ce lo mostrerà nei panni di un giovane che diventa contrabbandiere per un irresistibile spirito di avventura. Lo seguiremo nelle sue rischiose spedizioni mentre introduce clandestinamente nell'Urss merci d'ogni genere, conosceremo i suoi scaltri compagni di peripezie, i suoi irriducibili nemici, le amanti fedeli o di un'ora che egli incontra al di qua o al di là della frontiera. E lo vedremo sfuggire alla caccia spietata della polizia confinaria orientandosi sulla costellazione delle sette stelle dell'Orsa cui, di notte, si affida nell'infinita solitudine delle foreste della Polonia orientale.

«*Pur se scritto nel lontano 1934* — osserva Vancini — *il romanzo fa pensare alla letteratura beat impostasi molto più tardi. E' pieno di personaggi indifferenti a tutto che vivono alla giornata, anzi ora per ora, proprio come quelli usciti dalla penna dell'americano Kerouac. Questa è la poetica suggestione dell'opera di Piasecki e lo voglio farla rivivere sullo schermo per dimostrarne la straordinaria modernità. Il mio, quindi, sarà forse il primo film beat italiano*».

Francesco Campo

Grace parla con Fred Astaire

Grace di Monaco a Hollywood si è incontrata con Fred Astaire. Ecco la principessa con la figlioletta sulle ginocchia mentre conversa con il suo ex collega (Telefoto)

Virna Lisi: «No, alla minigonna»

ROMA, giovedì sera.

Virna Lisi è categorica: niente minigonne per lei. «Con un abbigliamento del genere — ha detto — mi sembra di essere un "abat-jour"». Virna ha rifiutato di indossare la minigonna a Hollywood, sul «set» del film «La figlia del generale» e a Roma, durante la lavorazione delle «Dolci signore» di Luigi Zampa. «Neanche le gambe più belle del mondo resistono ad un trattamento del genere... degno della ghigliottina».

Un interessante esperimento all'Alcione

Invece dell'avanspettacolo commedie che recitava Musco

Iniziate con «San Giovanni Decollato» una serie di rappresentazioni di prosa - In programma testi di Pirandello, Viviani e Eduardo

Il cinema teatro Alcione è il secondo locale torinese che alterni per undici mesi dell'anno la proiezione di film con programmi di avanspettacolo. Ma, a differenza del Maffei dove la presenza di Mario Ferrero richiama soprattutto il pubblico piemontese, all'Alcione gli spettatori sono quasi tutti meridionali e vantano tradizioni e preferenze che a noi non sono forse del tutto note.

Puntando su questa particolarità, la direzione del locale di corso Regina ha lanciato in questi giorni un'iniziativa che da anni in Italia non aveva ripresa: dopo il film, invece delle talora facili attrattive della rivista, c'è uno spettacolo di prosa vero e proprio, ambientato nel Sud, che finora ha riscosso un discreto successo.

Interessanti in questo senso i primi spettacoli della serie. Scene ridotte al minimo per motivi di economia (ma non si sente davvero la mancanza dello sfarzo e del vertismo a tutti i costi). Inizio puntuale all'ora prevista, intervalli brevi, esecuzione al principio e alla fine di dischi appartenenti alla tradizione meridionale (Vitti na crozza supra nu cannuni, Sciurri sciurri, ecc.). Sulla scena si rappresentano tre atti di Nino Martoglio, San Giovanni Decollato: è una commedia scritta ai primi del '900 e appartenente al repertorio di Angelo Musco.

La ripresa è un omaggio della Compagnia diretta da Gennaro Masini al grande comico siciliano nel trentennio della morte: ed a lui e all'indimenticabile Totò del film omonimo diretto da Amleto Palermi e interpretato anche da Titina De Filippo, si rifà Masini nel tratteggiare pittorescamente la figura del calzolaio tiranneggiato dalla moglie che s'aspetta come grazia dal Santo che alla donna (Rosalia Maggio) cada la lingua. I due attori giovani sono Valeria Presti e Vittorio La Rosa, Nino Guida e Adele Moretti i caratteristi; a tutti la soddisfazione di aver riempito per metà la sala nelle difficili giornate di Ferragosto e di aver iniziato un nuovo tipo di colloquio con il pubblico. Se questo risponderà anche in seguito, sarà allestito un repertorio più impegnativo comprendente testi di Pirandello, Viviani ed Eduardo.

p. per.

Dove andiamo stasera

Jeanne Valerie in uno dei film in programma da oggi

Comici

★ S.O.S. STANLIO E OLLIO (Romano): antologia inedita di «Crick e Crock» che mostra diverse tra le più felici tappe della comicità della celebre e ancor popolarissima coppia. Le farse sono parecchie, scelte con intelligenza, sonorizzate con cura secondo la tradizione dei film preparati dallo specialista di questi «collages» Robert Youngson.

Polizieschi

★ SCOTLAND YARD CHIAMA INTERPOL (Astor): tre episodi desunti dalle cronache di Scotland Yard. L'assassinio d'una profuga ungherese; scomparsa e ritrovamento d'un morto; fine violenta d'un rapinatore e successiva indagine.

★ MISSIONE OBIETTIVO ALLUCINANTE (Vittoria): ritorna, in una nuova vicenda, l'agente Coplan che, messo sull'avviso da una ispettrice di polizia poi assassinata, indaga sulla misteriosa faccenda di certi quadri trafugati durante la guerra e riapparsi vent'anni dopo per essere venduti a prezzi astronomici.

★ I DIAMANTI CHE NESSUNO VOLEVA RUBARE (in prima oggi al Cristallo): ancora la storia di un «colpo» colossale in un eastmancolor con Jeanne Valerie, Salvo Randone e John Elliot, Dana Andrews. Regia di Gino Mangini.

Fantascienza

★ 4... 3... 2... 1: MORTE (Corso): un film in scope a colori italo-tedesco-spagnolo dedicato all'avventura lunare di astronauti che trovano il satellite abitato.

Western

★ DOVE SI SPARA DI PIU' (Nazionale): s'innamorano, in California 1870, due ragazzi appartenenti a famiglie rivali che s'ammazzano a vicenda; sopravvivono Giulietta e Johnny (non Romeo) per la continuazione della stirpe. A colori, diretto da Gianni Puccini.

Drammatici

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.52.13

Alcione: 16,15 e 21,30: «S. Giovanni Decollato», 3 atti comici di Martoglio. **Maffei:** Rivista «Torino P.P.S.». Orario 16,30 - 21,30.

Al Florida (p. Solferino, 542-822): 21 Boccaccio d'Andri e Tony Frazz. **Blechenduait Lutrario:** ore 21, Orchestra Raph. e I Copertoni. **Chalet:** ore 21, Luciano Zini. **Club 84:** 21 Roby e I Gentlemen. **El Patio**, c. Monc. 346, t. 633-151. **Garden Dance** (cso 52 sbarrato): ore 21 I Discoball. **Gay Estivo:** ore 21 I Favoriti - Giardino e terrazzo coperto. **Giardino delle Arti:** 21 Melodici. **Hollywood Estivo:** 21 I Faraoni.

Moulin Rouge: Danze ore 21,30 - Spettacolo ore 0,30. **Omberico's Club** (Cellini 26): solo stasera ore 21 I Balordi; **S. Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jr.

Baby Night (aria cond., 884-213). **Lido Estivo**, Moncalieri 422. 21. **Villa Gay Discoteca** (Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «Scotland Yard chiama Interpol» Parigi» Hugh Mosey, Needham. **Corso** (loc. refr.): «4, 3, 2, 1 morte» techn. scope, R. Person, P. Brown. **Cristallo:** «I diamanti che nessuno voleva rubare», J. Valerie, S. Randone, D. Andrews, colori. **Ideal** (aria condizionata): «I giorni della violenza» tec. sc. Peter Lee Lawrence, R. Lohrer. **Nazionale:** «Dove si spara di più» tec. sc. A. Grant, C. Gelo. Viet. 14. **Reposi:** chiuso per ferie. **Romano** (aria condizionata): «SOS Stanlio e Ollio». Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30. **Vittoria** (locale refrigerato): «Mozambique» Lang Jeffries, L. Gill.

Alfieri: «Don Giovanni della Costa Azzurra» C. Jurgens, D. Rocca, col. **Arlecchino:** «Il fantasma ci sta» S. Casey, Vera Miles, techn. **Arlecchinar:** «Tom Dollar» Maurice Poli, Georgia Moll, E. Blanc, techn. **Augustus:** domani riapertura con «I diabolici» S. Signoret, P. Meurisse, C. Vanel, V. Clouzot. Viet. 18. Or. 14,30-16,25-18,20-20,20-22,25. **Metropol:** «Squillo» Pierre Crossey, Cristina Gaioni. Vietato anni 18. **Torino** (aria condizionata): «Pugni pupe e pallottole» Constantine. A. 18.

Alexandra: «La regina dei Vichinghi» technic. Carita Tom Murray. **Faro:** «La regina dei Vichinghi» technic. Carita Tom Murray. **Fiamma:** «Gioventù bruciata» scope technic. Natalie Wood, James Dean. **Gioiello:** «America paese di Dio» in technicolor. **Hollywood:** «Il figlio di Django» Guy Madison, I. Schoeller, techn. sc. Viet. 14. Apert. 19. Ultimo 22,30. **La Perla:** «Alamo» Sterling Hayden, Anne Marie Alberghetti, colori. **Maffei:** «Torino P.P.S.» Rivista Musicale, 16,30 e 21,30, film «Con troppo» s. Vietato anni 14. **Massimo:** «Il meraviglioso paese» technicolor con Robert Mitchum. **Orfeo:** «Berlino 1945 la caduta dei giganti» C. Douglas, D. Cooper, scope. Vietato 14. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,30. **Principe:** «La vedovella» Margaret Lee, Felix Martin. Vietato 18. **Statuto:** «Il meraviglioso paese» technic., Robert Mitchum.

Adriano: «I marziani hanno 12 mani» F. Franchi, C. Ingrassia.

Alcione: «Fort Yuma orizzonte di fuoco» techn. Come. Arte Comica Piccolo Teatro in «S. Giovanni Decollato», 16,15 e 21,30. **Alpi:** «Obiettivo Tobruk» (topi del deserto) R. Burton, J. Mason. **Regina:** «Trappola per 4» technic. con Ken Clark.

Centrale: «Universo di notte» technicolor. Vietato anni 18. **Milano:** «La valle dell'orso» e «Il giorno dopo». Apertura ore 10. **Olimpia:** (locale nuovo) «Angeli nell'inferno» colori, S. Carlson. **Poi** domani riapertura con «Una donna per Ringo» tech. S. Flynn. **P. Nuovo:** «Agente 007 operaz. Fior di loto» e «Triangolo del delitto».

Esperia: «Dea della città perduta» techn. scope, Ursula Andress. **Giardino:** «I proibiti amori di Tokio» Vietato minori anni 18. **Mirafiori:** «I ribelli di Carnaby Street» techn. M. Crawford, O. Reed. **Vinzaglio:** «Posta grossa Dodge City» sc. techn. H. Fonda, Woodward.

America: «Tre notti d'amore» sc. tec. Spaak, Salvatori, Salerno. V. 18. **Eliseo:** «Quelli della San Pablo» S. Mc Queen, A. Bergen. Ultimo 22. **S. Paolo:** «Danza di guerra per Ringo» techn. sc. S. Granger, P. Brice.

Artisti: «PT 109 posto di combattimento» colori, Cliff Robertson. **Belgio:** «Matrimonio all'italiana». **Corallo:** «Tom e Jerry per qualche formaggino in più» colori. **Eridano:** «Spie uccidono in silenzio» L. Jeffries, E. Daniell, colori. **Oropa:** «Berlino appuntamento per le spie» technicolor. **V. Veneto:** «Balla delle pistole» Tony Young, Dan Duryea.

Astra: «Caprice» tec. sc. Doris Day. **Elios:** «Sinfonia per due spie». **Massaua:** «Donne, mitra e diamanti» J. Marais, L. Pulver, techn. scope. **Odeon:** «Maschera della morte rossa» Vincent Price, Axel Court. **Star:** «Colorado Jess» Connors, Levy.

Adua: «Pazzo per le donne» techn. scope, Elvis Presley, G. Crosby. **Arsi:** «Piaceri proibiti». Vietato 18. **Brescia:** «Tre sul divano» technic. Jerry Lewis, Janet Leigh. **Lanterna:** «Sherlock Holmes». **Maioz:** «Destinazione marciapiede» techn. sc. Fernandel, Palmer. Ap. 15. **Nord:** «Sexy scottes» techn. Viet. 18. **Nuovo Fortino:** «Dolce vita non piace ai mostri» Terry Thomas, colori.

Oriente: «La curva del diavolo» techn. vistavision, Cornel Wilde. **Palermo:** «Spia che venne dal mare» techn. sc. S. Mitchell, J. Biddl. **Sociale:** «Un dollaro bucato» techn. scope, M. Wood, E. Stewart. **Zenit:** «Pionieri ultima frontiera» techn. R. Taylor, R. Tushingam.

Baretti: «E. Wallace a Scot. Yard». **Cabiria:** «Tamburi sul grande fiume» Richard Todd, M. Koch, techn. **Colosseo:** «Il figlio di Django» G. Madison, I. Schoeller, Tinti, col. sc. **Continentali:** «La vittima» H. Falmy, A. Smirner. **Ghiem:** «Il terzo giorno» techn. George Peppard, M. Marshall. **Italia:** «Castelli di sabbia» tec. sc. E. Taylor, R. Burton. Vietato 14 (solo per oggi). **Piemonte:** «Lo strano mondo di Daisy Clover» Wood, Plummer, sc. col. **S. Carlo:** «003 contro Intelligence Service» R. Lee, W. Sylvester. **Sociale:** «Sexy ad Haiti» scope techn. Vietato 18. Apertura ore 19.

Olimpia: «Bandiere di combattimento» con Sterling Hayden. **Roma:** «Erick il vichingo».

Alba: «Le sedicenni» tec. sc. Dino. **Ambra:** «Segreto degli Incas» col. Charlton Heston, Nicole Maurey. **Apollo:** chiuso per lavori. **Sacro:** «Uomo di Toledo», colori. **Lucento:** «Nick Carter e il trifoglio rosso» con Eddie Constantine. **Lutrario:** «Thompson 880» colori. **Splendor:** «Diabolica spia», con M. Mell, D. Maxwell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, Zenit, Adua, Sociale, Nazionale (Moncalieri).

ECHI DI CRONACA

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo c.so Francia 31). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.131.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi e Org. Tecnico Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Cinque prodotti decorativi
Idropittura lavabile L. 400 kg. Tempera esterni ral. L. 150 kg. Smalti lucido mobili L. 650 kg. Oleosintetico esterni L. 350 kg. Smalto satin. opaco L. 500 kg. Cera antisdrucciol. L. 550 kg. Capriscpigoli - Rosoni; Forati 30% Colori. Artisti 30, Torino.

Melani Sport
Tutto l'abbigliamento sportivo, grande assortimento caccia e pesca. Tutto per lo sport. Via Cavour 6. Telefono 119.241.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

Sipariette porte pieghevoli Via Campana 15, t. 650.571
In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire senza binario.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 126, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Mobilificio Orap 20 rate
Camera da 139.000 alle famose Poltrelette 288.000. Assortimento qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Pronti gli spettacoli dell'autunno-inverno

I quiz sopravvivono tra romanzi e inchieste nella nuova stagione tv

★ PARTITISSIMA con canzoni e milioni di Capodanno ★ LIONELLO in sei telefilm originali ★ GREGORETTI e il «Circolo Pickwick»

Alberto Lionello e Antonella Lualdi sono due dei celebri protagonisti della nuova stagione

(Nostro servizio particolare)

Roma, giovedì sera.

La nuova annata televisiva, almeno sulla carta, nasce con una disponibilità di energie e di idee che non ha paragone con le precedenti.

Alberto Lupo, che nelle stagioni '65-66 e '66-67 ha riscosso in teatro successi ed incassi da record, quest'anno non ha compagnia ma dal 24 settembre alla sera dell'Epifania presenterà Partitissima, l'edizione '68 di Canzonissima. Ira Fürstenberg, benché non si conosca ancora l'esito del suo debutto cinematografico, è già in trattative con la tv per interpretare una serie giallo-rosa con Walter Chiari come partner. Pur senza rinunciare ai molti impegni col cinema ed al suo esordio nella commedia musicale (in autunno al Sistina con Viola, violino e viola d'amore), Enrico Maria Salerno troverà il tempo per lavorare in televisione anche ad un romanzo sceneggiato a fianco di Antonella Lualdi, La famiglia Benvenuti.

Rotto il contratto con lo Stabile di Genova, Alberto Lionello si è messo a disposizione della tv: interpreterà sei telefilm scritti e diretti da Camillo Mastrocinque, Gli strani casi di Fabrizio Boldini, ed un giallo-comico in tre puntate scritto da Zavattini e diretto da Partesano: Il Killer.

Beniamini del pubblico teatrale, cinematografico e televisivo torneranno sul piccolo schermo con spettacoli già registrati: Gian Maria Volonté e Carla Gravina (Biografia di Caravaggio), Renato Rascel (Delirio a due di Ionesco, I Boulandrin e Paura delle botte di Courteline) e Walter Chiari (Una storia equina di Efraim Kishon).

Nuovi romanzi

Nutrito è il programma dei romanzi sceneggiati annunciati, ma definitiva appare la decadenza di parrucconi, crinoline e storie lacrimose. Verranno trasmessi l'allegro Circolo Pickwick di Charles Dickens in otto puntate (regia di Ugo Gregoretti, interpreti Tino Buazzelli, Folco Lulli, Guido Alberti, Gigi Ballista), l'avventuroso La fiera delle vanità di William M. Thackeray in sette puntate (con la Asti e la Occhini, riduzione e regia di Anton Giulio Majano), il moderno La breve gloria di Mister Miffin di Allan Prior (protagonista Alberto Lupo, regista Majano), le imprese in dodici puntate dell'investigatore creato da Rex Stout, Nero Wolf (impersonato da Tino Buazzelli, per la regia di Giuliana Berlinguer), la serie di Novelliere curata da Daniele D'Anza che proporrà autori quali Verga, Pavese, Maugham, Chapek, Moravia; il ciclo dedicato a Pirandello, i cui esterni si stanno ancora girando in Sicilia, Il mondo di Pirandello, sei puntate, sceneggiatura di Luigi Filippo D'Amico e Ottavio Spadaro con la consulenza di Raffaele La Capria, regia di D'Amico.

Non si tratta di scelte audaci, ma c'è un tentativo di ammodernamento che va registrato. Anche le tecniche di ripresa sono più libere: le scene dal vero vengono girate in esterni (vedi, ad esempio, Cristoforo Colombo in lavorazione in Spagna, l'Odissea in Jugoslavia), aumenta il numero dei telefilm oltre ai già citati, è iniziata in questi giorni la serie scritta da Mario Soldati e diretta da Mario Landi, I racconti del maresciallo.

Continua il ciclo di Teatro-inchiesta. La qualità delle trasmissioni può essere migliorata, ma i temi proposti sono interessanti. Vedremo: L'affare Dreyfus, Sfida per Cuba, Processo di Liegi, L'assassinio di Rathenau. Ad italiani illustri verrà dedicata una serie di biografie: oltre al Caravaggio ed a Colombo già ricordati, Galileo di Liliana Cavani, Pellico (Raul Grassilli?), Cellini (sceneggiatura di Liberatore), Leonardo (sceneggiatura e regia di Renato Castellani), Eleonora Duse (con la partecipazione di molte attrici e la regia di Flaminio Bollini).

Teatro-inchiesta

Continuerà ad avere corso quel teatro polveroso e stanco che immalinconisce le serate davanti al video. Ma ci sarà una serie di commedie goldoniane, interprete fisso Cesco Baseggio, un ciclo dedicato al teatro romantico (con autori come Hugo e Schiller), una serie di pièces brillanti (Feydeau, Popplewell, Courteline). Ci sarà soprattutto, sull'esempio delle televisioni straniere come la Bbc, che l'hanno sperimentato con successo, un «angolo» riservato al pubblico più smaliziato: il sabato sera, sul secondo canale, verranno trasmesse commedie di Ionesco, Beckett, Gadda, Pinter, Mrozek.

Nel settore cinematografico sono in programma un ciclo dedicato ai film sovietici del «disgelo» '56-61, a Tyrone Power, a Billy Wilder, ai più popolari registi italiani: De Sica, Castellani, Comencini. Sopravviveranno i quiz, i piccoli varietà musicali, gli ospiti d'onore, i 15 minuti con... Ma un grande sforzo di rinnovamento verrà fatto nel settore della rivista. A Falqui e Sacerdote è stato dato l'incarico di studiare una nuova formula di spettacolo.

Daniele D'Anza regista, Leo Chiosso, Tata Giacobetti autori, stanno lavorando ad una commedia musicale a puntate, con finale a suspense. Il titolo è Non cantare, spara.

Liliana Madeo

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Uno «show» sul Primo Canzoni per il Secondo

● «Lei non si preoccupi» con il maestro Simonetti e Isabella Biagini Rita Pavone e Buzzanca tra gli ospiti d'onore - ● «Napoletanissimo»: uno spettacolo di musica leggera preceduto da Perry Mason

Programmi televisivi ancora tipicamente ferragostani, distensivi e disimpegnati, come per tutto il resto della settimana. C'è anche, è vero, dopo lo spettacolo musicale del Primo Canale, un'intervista con il ministro delle Finanze, che spiegherà quali e quante tasse pagheremo dopo il 1970. No, questo non è davvero un argomento allegro, ma le argomentazioni sono ottimistiche e rassicuranti per il contribuente onesto che, si assicura, ne sarà avvantaggiato e finirà per pagare di meno. E poiché siamo tutti contribuenti onestissimi... Beh, in ogni caso ci si può sempre consolare, pensando che il '70 è ancora così lontano. Frivolezze su tutta la linea, senza malinconiche prospettive esattoriali, sul Secondo, con un telefilm della serie Perry Mason, seguito da un'ora buona di canzoni napoletane.

★ ★

Alle 21, sul Nazionale, solito appuntamento con Enrico Simonetti ed Isabella Biagini, animatori della divertente ed inconsistente rivistina Lei non si preoccupi. I primi a non preoccuparsene, ed a torto, sono certo gli autori dei testi, Leo Chiosso, D'Ottavi e Lionello, ma hanno tutte le attenuanti perché i censori televisivi, da parte loro, se ne preoccupano a dismisura ed anche battute innocentissime come quella delle raccomandazioni del sottosegretario non le sentiremo mai più, si può senz'altro giurarci. Accontentiamoci dunque del ritmo, che c'è, e dell'attrazione degli ospiti d'onore.

Grande ritorno di Rita Pavone che ricompare per la prima volta sul teleschermo in veste di fidanzata con il suo «manager» e «talent scout» Teddy Reno. Ufficialmente comunque essa è invitata in qualità di vincitrice del referendum di popolarità indetto in occasione del Cantagiro senza classifica per esibire la sua «maglia rosa morale» ed eseguire una fantasia di motivi di successo. La presenza del cantautore sudamericano Antonio Prieto, altro ospite della serata, il cui nome rievoca perentoriamente le note della canzone «La novia», non pare tuttavia casuale: Rita ha l'anellino al dito e la sciropposa composizione, interpretata dall'autore, assume il significato d'una marcia trionfale di fidanzamento.

Nessuna allusione invece nella presenza dell'attor comico siciliano Lando Buzzanca anche se il suo nome è legato a «Sedotta ed abbandonata» di Pietro Germi, il film che lo lanciò sulle orme di Franchi ed Ingrassia nella sciagurata serie cinematografica di James Tont. Scherzi a parte, il dinamico ed ambizioso palermitano, emulo di Sordi, Tognazzi, Manfredi ed altri arrivati, si è recentemente riscattato in «Don Giovanni in Sicilia», l'ultimo film di Lattuada e promette di tornare sulla retta via. Dopo averlo visto per tanti lunedì ammiccare furbescamente in «Andiamo al cinema» nella parte del cineoperatore lo incontreremo ora accanto ad Isabella Biagini che fa coppia con lui in uno «sketch».

★ ★

Alle 22,15 un servizio speciale del Telegiornale a cura di Gastone Favero, dal titolo La riforma tributaria, proporrà la già citata intervista con il ministro delle Finanze, on. Luigi Preti, che risponde alle domande rivoltegli dai giornalisti Luca Lauriola, Cristiano Caragiuso ed Enrico Nobis, spiegando gli scopi e le modalità della nuova legislazione.

★ ★

«Un Perry Mason va sempre bene» è uno dei dettami del programmista televisivo ed infatti alle 21,15 riecco il famoso penalista straconvincere una diffidente giuria nel telefilm Una ragazza vivace. La protagonista è appunto una ragazza molto graziosa e piuttosto svanita, Diana Carter, che si caccia in un sacco di guai per cercare di provare la colpevolezza di Addison Powell, il marito di sua zia Elvira, morta annegata.

Diana è convinta che Addison abbia ucciso la moglie. Ad un certo punto, la situazione precipita. Powell viene improvvisamente ucciso e tutti gli indizi in possesso della polizia indicano Diana colpevole dell'assassinio.

La difesa della ragazza è affidata però all'avvocato del diavolo che, con l'aiuto del solito Paul Drake, altrettanto infallibile segugio, farà trionfare la bella innocenza della sua cliente.

★ ★

Alle 22,05 completa le trasmissioni del Secondo Napoletanissimo, il solito spettacolo canoro registrato, ma neppur troppo vecchio perché è solo del 7 agosto. Inutile dire che c'è tutta la Napoli vocale e strumentale, compresa la pochissimo marziale banda della Nato, entrata ormai a far parte del folclore partenopeo. E' una rievocazione delle più celebri canzoni napoletane dal 1930 al 1955, il periodo di maggior lustro della canzone partenopea. Vi partecipa Sandra Mondaini che, in coppia con Elio Pandolfi, esegue uno «spogliarello napoletano» interpretando la canzone La cammesella.

Intervengono anche Edoardo Vianello (che per la prima volta canta in napoletano), Don Backy, Helen Sedlak (che oltre a ballare con Paolo Gozlino canta), Miranda Martino, Nunzio Gallo, Aurelio Fierro, Lucia Valeri, Gloria Christian e altri cantanti.

Nel corso dello spettacolo viene premiato il «napoletano dell'anno». Quest'anno una commissione di giornalisti ha prescelto il vincitore dell'ultimo Festival, Nino Taranto, «O matusa».

d. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: La tv dei ragazzi (Film - Disegni animati).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale, edizione della sera.
21 —: «Lei non si preoccupi», spettacolo musicale
22,15: Speciale TG: La riforma tributaria.
23 —: Telegiornale, edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Perry Mason, una ragazza vivace.
22,05: Napoletanissimo, rassegna di canzoni.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20,15: Telegiornale - 20,20: I lucci, documentario - 20,50: Povero milionario, telefilm - 21,20: Telegiornale - 21,40: Delitto senza peccato, film - 23,05: (Sport): Germania - Stati Uniti di atletica leggera - 0,25: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE. — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Ritratti di città: Brindisi - 22: Il barone, telefilm - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Il triangolo rosso, quinto episodio - 22: Zoom

Mitchum è sbarcato ad Anzio

L'attore americano Robert Mitchum e la sua partner Annabella Andreoli sulla spiaggia durante la lavorazione del film «Lo sbarco di Anzio» che il regista Duilio Coletti sta realizzando in questi giorni (Telefoto)

Negli studi romani della televisione

Divi e registi a Ferragosto hanno lavorato senza tregua

Roma, giovedì sera.

La festività di Ferragosto non ha interrotto il periodo di intenso lavoro in corso da qualche settimana negli studi romani della tv, dove si realizza la maggior parte delle trasmissioni che saranno mandate in onda alla ripresa dei programmi autunnali. Mentre la sede della direzione generale della Rai, in viale Mazzini, è semideserta, il centro di via Teulada, poco distante, che ospita 6 dei 10 studi allestiti a Roma dalla tv, è affollatissimo di registi, operai, tecnici e attori.

In un teatro al piano terreno, il regista ed autore Marco Leto sta dirigendo le riprese di un nuovo spettacolo per la serie «Teatro-inchiesta»: un genere che gli indici di ascolto indicano particolarmente gradito dal pubblico televisivo. Protagonista della trasmissione sarà Lejba Bronstein, noto alla storia come Trotski).

Più oltre, s'incontra Gian Maria Volonté, nei panni del Caravaggio, di cui sarà rievocata la vita; e, ancora, Lilla Brignone e Annamaria Guarnieri che prestano alternativamente il proprio volto per far rivivere i successi di Eleonora Duse. Solo, in primo piano davanti alla telecamera, Tino Buazzelli impersona il celebre «detective» Nero Wolf, inventato dalla fantasia di Rex Stuart. I 12 racconti dello scrittore inglese saranno presentati in ben 24 puntate.

l. z.

PROGRAMMI della RADIO

GIOVEDI' 17 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale - 13,20: Punto e virgola - 13,30: Carillon - 13,33: E' arrivato un bastimento - 14: Regionali - 14,40: Zibaldone italiano (I parte) - 15: Giornale - 15,10: Zibaldone italiano (II parte) - 15,40: Pensaci Sebastiano - 15,45: I nostri successi - 16: Una radio tutta per noi - 16,30: Novità discografiche americane.

Ore 17: Giornale - 17,15: «Rocambole» - 17,30: Momento napoletano - 17,45: Allegro filarmonico - 18,10: Gran varietà - 19,30: Luna-park - 19,55: Una canzone... - 20: Giornale - 20,15: Canta L. Caselli.

Ore 20,20: Serata di gala - 21,05: Musica leggera - 22,10: Concerto del pianista J. Browning - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13,30: Giornale; Teleobiettivo; Un motivo al giorno; Finalino - 14: Juke-box - 14,30: Giornale - 14,45: Novità discografiche - 15: Rassegna del disco - 15,15: Grandi pianisti: Walter Gieseking - 15,30: Notiziario - 16: Canzoni del Festival napoletano - 16,30 Notiziario - 16,35: Tre minuti per te.

Ore 16,38: Transistor sulla sabbia (Nell'intervallo: Buon viaggio) - 17,30: Notiziario - 17,35: Non tutto ma di tutto - 18,30: Notiziario - 18,50: Aperitivo in musica - 19,23: Si o no - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Sesto senso. Incontro con gli umoristi italiani - 20,40: Canzoni del West - 21: Concerto jazz - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Giornale - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 13: Antologia di interpreti - 14,30: Musiche di Schumann - 15,30: Novità discografiche - 16,20: Musiche di Dupark, Fauré - 16,35: Musiche di Zbinden - 17: Le opinioni degli altri - 17,10: Improvvisazione in musica - 18,10: Musiche di Copland - 18,30: Musica leggera - 18,45: Ritratto di Albert Camus: I - Il pensiero - 19,15: Concerto serale - 20,30: In Italia e all'estero.

Ore 20,45: «Il castello di Barbablù», Musica di B. Bartok - «Mavra», Musica di I. Strawinski. (Nell'intervallo: Giornale del Terzo. Al termine: Conversazione, Rivista delle riviste).

Il «meglio» alla Radio

Alle 22,10 sul Nazionale va in onda la registrazione di uno dei caratteristici «Concerti da camera di mezzogiorno» che si sono svolti quest'anno al Festival di Spoleto. Il concerto è affidato al pianista John Browning che esegue una sonata di Haydn, gli «Studi sinfonici» di Schumann e quattro preludi di Debussy.

Due opere contemporanee alle 20,45 sul Terzo: «Il castello di Barbablù» dell'ungherese Bela Bartok e «Mavra», opera buffa in un atto (da Puskin) di Igor Strawinski. Dirige la prima il maestro Ferenc Fricsay, la seconda il maestro Mario Rossi.

Lando Buzzanca (visto da Chicco) è uno degli ospiti del varietà televisivo «Lei non si preoccupi»

Il libro di Hedy Lamarr: 1 milione di copie vendute

NEW YORK, giovedì sera.

Hedy Lamarr è felicissima: in questi giorni ha ricevuto la notizia che il suo libro di memorie, «La mia vita», ha raggiunto, con la seconda ristampa, la tiratura totale di un milione di copie.

L'autobiografia dell'attrice è stata pubblicata in una collana di romanzi popolari.

ALESSANDRIA — Presso la scuola comunale di recitazione di Alessandria è istituito un corso serale di dizione per insegnanti elementari. Il programma comprende: storia del teatro e del costume, fonetica, ortoepia, recitazione. Il corso si concluderà nel prossimo maggio.

Itinerari alpinistici suggeriti da ANDREA MELLANO

Andiamo (ben preparati) in vetta al Monte Bianco

E' una escursione più lunga del consueto e occorre partire alle due di notte - La via prescelta è fra quelle chiamate «normali», il che non significa però che sia proprio facile - Tra i primi a percorrerla, nel 1909, ci fu Achille Ratti, il futuro papa Pio XI - Stupenda visione di montagne dalla sommità del "tetto d'Europa"

Le vie che salgono alla vetta del Monte Bianco sono numerose e di varia difficoltà: tutte però, anche le meno impegnative, hanno in comune la grandiosità dell'ambiente — unico nelle Alpi — e la bellezza suggestiva del panorama. Non poteva quindi mancare tra i nostri itinerari la ascensione alla cima più alta d'Europa. Seguiremo una delle vie che sono chiamate «normali»: il che non vuol dire una via facile e semplice, perché nel gruppo del Monte Bianco nessun percorso è elementare, sia per la lunghezza sia per la natura aspra del terreno. Una via «normale» è quella che dà maggior sicurezza e ha minor possibilità di imprevisti: ma comunque va affrontata con tutte le misure di prudenza necessarie in alta montagna.

La via italiana al Monte Bianco sale dalla Val Veni, che si raggiunge dopo Courmayeur, prendendo la deviazione di sinistra che passa per il famoso santuario di Notre Dame de la Guérison e si inoltra verso ovest tra le pinete ed i pascoli che cingono i fianchi del massiccio. La strada è buona e si snoda senza troppe impennate; superato il villaggio di Lavisaille, si prosegue sino all'inizio del vallone del Miage dove scende il ghiacciaio che noi dovremo risalire per raggiungere il rifugio.

Lasciata l'auto nei pressi del pittoresco laghetto, seguiremo il sentiero che si inerpica ripido all'inizio e poi più dolce, verso la cresta della morena principale del ghiacciaio. Sulla morena il sentiero si perde tra la pietraia, ma ogni tanto si trovano delle tracce segnate ed è difficile sbagliare poiché avremo solo da seguire il centro del ghiacciaio, che qui in basso è ricoperto da sfasciumi ghiaiosi, sino ad un grande sperone roccioso che delimita il bacino del ghiacciaio del Dôme. Superata la confluenza del ghiacciaio del Dôme con quello del Miage, si piega a destra verso un grande isolotto roccioso dove ritroveremo le tracce che, insinuandosi tra le rocce ripide, salgono al nuovo rifugio Gonella.

Sino a qualche anno fa il rifugio era costituito da una baracca di legno aperta a tutte le intemperie; ora, grazie allo sforzo unito delle due sezioni torinesi del Cai, della Valle e — non ultimi — di una compagnia di alpini e di tanti soci del Cai, è sorto un nuovo rifugio concepito con tecniche moderne e costruito in elementi metallici con speciali caratteristiche termiche in modo da assicurare agli alpinisti il massimo comfort. Il rifugio, capace di circa 40 posti, è custodito: quindi nessuna preoccupazione di salire troppo carichi di viveri.

Dovremo fissare invece la sveglia un po' più presto delle altre volte, verso le due, perché la gita è lunga e bisogna rientrare prima che la neve diventi troppo fradicia ed i ponti sui crepacci perdano la loro solidità. Dal rifugio si scende in leggera diagonale per raggiungere il ghiacciaio che supereremo seguendo il suo lato sinistro (destro orografico) sino alla base di un pendio crepacciato che sale verso una marcata spalla nevosa.

Raggiunta la spalla (Colle dell'Aiguille Grise) si prosegue verso la cresta di Bionnassay che si raggiunge ad una quota approssimativa di 4000 metri. Questo tratto è il più difficoltoso per la presenza di numerosi crepacci che dovremo evitare soprattutto al ritorno. Proseguiamo lungo la cresta lasciando alla sinistra la calotta nevosa del Dôme du Goûter inoltrandoci nel grande ripiano del Colle del Dôme in direzione della cresta delle Bosses dove incontreremo la capanna Vallot, il rifugio osservatorio posto in territorio francese ad una quota di 4362 metri.

Dalla Vallot la via di salita si unisce a quella del versante francese su di una cresta nevosa ed aerea molto battuta dal vento. Aggirato sulla sinistra un gruppo di roccette saremo sulla calotta terminale della montagna più alta e più bella di tutte le Alpi. Se la giornata è limpida il panorama che si apre dalla vetta del «Bianco» è unico e senza confronti: tutte le vette saranno sotto di noi per la gioia dei nostri occhi e per questo spettacolo valeva la pena sopportare le fatiche della salita.

La discesa si compie dalla stessa via di salita a meno che non si voglia effettuare la traversata del Monte Bianco: allora, giunti alla Vallot, si seguono le tracce che scendono sul versante francese sino alla capanna del Grands Mulets e di lì a Chamonix.

L'ascensione alla vetta più alta d'Europa esige un notevole allenamento soprattutto alle alte quote, quindi dovremo giungere molto ben preparati. L'equipaggiamento deve essere molto curato perché un leggero mutare delle condizioni del tempo può portare temperature invernali anche in piena estate. Indispensabili corda, piccozza e ramponi. La via che abbiamo seguito è stata aperta nel lontano 1890 dalle guide Gadin e Proment con un illustre cliente: Achille Ratti, il futuro papa Pio XI.

Tempo occorrente dal laghetto del Miage al rifugio Gonella 4 ore circa. Dal rifugio alla vetta dalle 6 alle 7 ore. In discesa, dalla vetta al Gonella, 4 ore circa; dalla vetta ai Grands Mulets (versante francese) 3-4 ore.

Andrea Mellano

DOMANI IL VIA ALLA CLASSICA MANIFESTAZIONE

Si inizia il torneo di Sanremo

Giovani calciatori di cinque nazioni in lizza - Juventus e Torino fra le favorite

Dal nostro corrispondente

SANREMO, giovedì sera.

L'incontro fra il Brescia e il Friburgo darà il «via», domani sera al campo comunale di Sanremo, alla diciottesima edizione del torneo di calcio giovanile «Carlin's Boys». La manifestazione, che negli ultimi tempi ha assunto un posto di primo piano nei programmi di sviluppo dei «vivai» giovanili delle più importanti squadre di club italiani, vedrà quest'anno per la prima volta impegnate anche squadre nazionali juniores d'Italia e di Francia.

Si tratterà di un importante banco di prova che le rispettive federazioni giovanili hanno voluto offrire ad elementi in predicato per rivestire la maglia olimpica ai prossimi giochi di Città di Messico. Tutte le scuole del calcio moderno, esclusa la sola Inghilterra, saranno rappresentate al torneo di Sanremo, che vede impegnate, oltre alle italiane Milan, Juventus, Torino, Cagliari, Brescia, Napoli, il Burevestnik di Mosca, il Friburgo e il Barcellona.

La formazione più agguerrita sulla carta in campo italiano, sembra quella del Torino, campione nazionale juniores. Anche la Juventus si presenta con una squadra ben preparata, in cui fa spicco Bonci, un ragazzo di 18 anni acquistato dalla Reggiana e che fa parte della rosa titolari.

Delle formazioni straniere non si può sapere nulla di preciso, in quanto quelle federazioni sono abituate a rivoluzionare ogni anno i loro quadri. Se il Burevestnik comunque, si mostrerà all'altezza delle altre squadre sovietiche giunte a Sanremo negli scorsi anni, sarà avversario di tutto rispetto. Le due formazioni juniores nazionali d'Italia e Francia, inserite in un girone a tre assieme alla squadra locale del Carlin's Boys, dovranno vedersela fra di loro per giungere alla fase finale del torneo, in programma da venerdì 25 agosto.

La formula della manifestazione prevede la qualificazione delle vincenti dei 4 gironi, senza possibilità di recuperi.

Sabato 26 agosto il torneo giovanile si concluderà con una manifestazione di particolare interesse: nei saloni del palazzo comunale è in programma un convegno indetto dal settore giovanile della F.I.G.C. sul tema: «L'attività giovanile nei suoi aspetti tecnici e organizzativi, alla luce delle recenti esperienze fatte dal nostro settore tecnico nella "tournée" del P.O. in Inghilterra».

g. b.

L'Inter in America Suarez all'ospedale

La comitiva dell'Inter che prende parte alla «tournée» in Nord e Sud America parte questa sera in aereo da Linate alla volta di Santiago del Cile. All'ultimo momento Herrera è venuto a trovarsi senza Suarez, che su consiglio del dott. Quarenghi si farà operare in questi giorni alle tonsille per non pregiudicare il proprio rendimento in campionato.

Herrera sostituirà il giocatore spagnolo inserendo nel gruppetto di titolari anche il giovane terzino Facco che completerà la rosa di diciotto giocatori che rimarranno a disposizione del tecnico interista. Come è noto sono assenti anche gli atleti militari Facchetti, Bedin, Domenghini e Dabò.

Il gruppo dei nerazzurri comprende i portieri Sarti e Miniussi, i difensori Burgnich, Landini, Guarneri, Soldo, Santarini e Poli, i centrocampisti Bedin, Corso e Colausig, e gli attaccanti Nielsen, D'Amato, Mazzola I, Mazzola II e Cappellini.

Curiosità sul gioco del Lotto

Numeri in maggiore ritardo sulle 10 ruote dopo l'uscita del 12 agosto 1967:

TORINO: 87 (da 82 sett.); 36 (62); 78 (54); 49 (52); 12 (51); 71 (47); 51 (46); 68 (43); 33 (43); 37 (41).

BARI: 50 (98); 84 (87); 15 (61); 67 (50); 83 (48); 30 (46); 65 (44); 71 (42); 48 (42); 26 (30).

CAGLIARI: 17 (81); 73 (76); 67 (73); 9 (67); [illegible] (56); 5 (55); 14 (53); 37 (44); 46 (41); 49 (35).

FIRENZE: 33 (70); 16 (72); 72 (68); 80 (49); 42 (49); 22 (40); 10 (47); 77 (47); 8 (46); 32 (43).

GENOVA: 56 (75); 75 (65); 40 (52); 11 (50); 73 (43); 21 (41); 79 (41); 49 (40); 61 (40); 7 (37).

MILANO: 67 (90); 41 (87); 52 (80); 56 (40); 42 (43); 35 (30); 44 (38); 81 (34); 66 (33); 40 (32).

NAPOLI: 60 (86); 4 (74); 13 (66); 85 (52); 26 (48); 30 (43); 74 (40); 83 (36); 34 (35); 25 (35).

PALERMO: 53 (81); 84 (60); 57 (55); 31 (51); 86 (45); 46 (43); 10 (40); 8 (38); 2 (36); 66 (36).

ROMA: 23 (81); 70 (75); 62 (69); 54 (67); 71 (64); 87 (55); 47 (54); 40 (43); 63 (40); 5 (38).

VENEZIA: 3 (63); 68 (52); 9 (58); 25 (54); 20 (52); 54 (44); 63 (48); 89 (40); 6 (40); 74 (35).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i gemelli, vertibili, cadenze, figure, decine.

Gemelli: Torino, 10 sett.; Bari, 1; Cagliari, 3; Firenze, 5; Genova, 17; Milano, 25; Napoli, 7; Palermo, 8; Roma, 1; Venezia, 0.

Vertibili: Torino, 38; Bari, 21; Cagliari, 34; Firenze, 21; Genova, 31; Milano, 9; Napoli, 0; Palermo, 16; Roma, 18; Venezia, 4.

Cadenze: Torino, 7 (43); Bari, 5 (27); Cagliari, 3 (20); Firenze, 5 (21); Genova, 9 (20); Milano, 1 (25); Napoli, 2 (23); Palermo, 2 (30); Roma, 6 (35); Venezia, 0 (43).

Figure: Torino, 6 (30); Bari, 5 (12); Cagliari, 2 (28); Firenze, 9 (36); Genova, 7 (16); Milano, 7 (23); Napoli, 8 (26); Palermo, 2 (18); Roma, 1 (35); Venezia, 6 (27).

Decine: Torino, 60.na (43); Bari, 30.na (18); Cagliari, 40.na (31); Firenze, 10.na (33); Genova, 80.na (17); Milano, 40.na (26); Napoli, 30.na (42); Palermo, 60.na (13); Roma, 1.a (53); Venezia, 60.na (61).

Maggiori ritardi degli estratti determinati:

1° estratto: ritardo maggiore sulla ruota di Palermo: n. 46 da 776 settimane. 2° estr. a Cagliari: n. 58 da 832 sett.; 3° estr. a Firenze: n. 42 da 583 sett.; 4° estr. a Firenze: n. 61 da 778 sett.; 5° estr. a Torino n. 3 da 620 sett.

ENALOTTO

Dati che servono per un sistema impostato sui maggiori ritardi e frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 300 settimane): Palermo, 46 (X); Roma, 20 (1).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): N. N.

Altro sistema può prendere come base i ritardi e le frequenze dei segni 1, X, 2 da quando ha avuto inizio l'Enalotto.

Sono usciti oltre 164 volte su 472 estrazioni: Bari, X; Milano, X; Palermo, 1; Roma 11, X. Meno frequenti: Bari, 2 (146 volte), Genova, 1 (147); Napoli 11, 1 (147).

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Affari: non è escluso che siate costretti a venire in aiuto a colleghi che sollecitano il vostro intervento. Non rivelate i guadagni. Cautela. *Sentimenti:* il contatto Venere Saturno vi assicura la protezione di un'amica anziana. *Salute:* non date peso a lievi disturbi intestinali.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Affari: se avete dimenticato una impresa in sospeso, ve lo ricorderà, discretamente, un collaboratore in modo da non risvegliare rappresaglie. *Sentimenti:* le stelle favoriscono oggi le unioni tardive, i matrimoni di gente anziana. *Salute:* nel complesso soddisfacente e stabile.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno)
Affari: sconsigliabili i viaggi brevi, favoriti invece quelli lunghi o meglio all'estero. Incontrano l'approvazione certi progetti segreti. *Sentimenti:* si profila la possibilità di conoscere una persona che non dimenticherete. *Salute:* vigoria spirituale che incide positivamente sul fisico.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Affari: la giornata si addice ad un minuzioso esame delle disponibilità finanziarie. Fruttuose tutte le decisioni prese nel campo professionale. *Sentimenti:* le donne sono ancora calamite che attirano irresistibilmente. *Salute:* rimanete al mare quanto è più possibile. Tornerete risanati.

LEONE (23 luglio - 23 agosto)
Affari: dedicatevi con slancio e fiducia perché oggi la fortuna specie negli scambi commerciali è potentissima. Partenze per una crociera, gioie. *Sentimenti:* ritroverete l'antico ottimismo in mezzo agli amici. Serata molto placida. *Salute:* non si ravvisano pericoli.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.)
Affari: una giornata eccellente per le operazioni finanziarie. Sollecitate la protezione di amici autorevoli. Progressi notevoli e duraturi. *Sentimenti:* si consolidano quelli rimasti incerti. Perfetta intesa con i tipi Pesci. *Salute:* attenuati notevolmente i disturbi colitici.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre)
Affari: occorre rimontare i concorrenti e quindi riunire tutte le forze per migliorare la vostra posizione. Il traguardo è vicino. *Sentimenti:* nel pomeriggio un'avventura che sembra seducente ma poi è delusiva. *Salute:* non si manifestano disturbi importanti. Curate l'alimentazione.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.)
Affari: affiancatevi a persone di provata esperienza e cercate di [illegible]. Difficilmente commetterete errori. Non cercate al trove la fortuna. *Sentimenti:* reprimete le reazioni della gelosia quando mancano i [illegible] fondamentali. *Salute:* offesa in modo particolare quella delle donne.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Affari: fruttuosi quelli che si concludono oggi all'estero. In complesso Giove è apportatore della buona sorte. Intensificate le iniziative. *Sentimenti:* dovrete occuparvi di problemi che riguardano congiunti sventurati. Noia. *Salute:* guidate con prudenza se rientrate tardi.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.)
Affari: il settore finanziario è sotto influssi benigni. Si presenta la possibilità di un guadagno o di un vantaggioso acquisto. *Sentimenti:* di sera non tentate la sorte al giuoco. Un oggetto smarrito si ritrova. *Salute:* la cura ricostituente si giova. Conviene ripeterla.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.)
Affari: la Luna nel segno è fausto presagio per tutto. Una promozione in vista. Occasione che vi mette in valore agli occhi dei capi. Presto. *Sentimenti:* è sempre un'incognita il vostro comportamento verso la persona amata. *Salute:* non sottoponete l'organismo a sforzi eccessivi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo)
Affari: non assumete posizioni di primo piano, specie se lavorate alle dipendenze altrui. In ombra riuscirete assai più utili. Riservatezza. *Sentimenti:* la serata non si addice alle avventure amorose. Dedicatevi alla lettura. *Salute:* ormai appare completamente rinforzata. Fegato delicato.

Il medico della famiglia

Suo nonno è vivo e sta bene - Sostanze roboranti - Macrocefalia - Visioni distinte - La mogliettina che russa - Tanatologia - Piedi piatti, piedi equini - Contro i vermi - Incubatrici - Tiroide - Il compito della terapia

Una lettrice di Milano:
«Sono preoccupatissima perché mio nonno continua a lavorare l'orto e a giocare a bocce nonostante alcune macchie cadaveriche comparse sulle braccia».

Che cosa dice mai? Le macchie cadaveriche, di colore livido, compaiono soltanto dopo la morte, quando inizia la putrefazione del cadavere. E Suo nonno ci sembra tutt'altro che defunto. Per le macchie sulle braccia (forse dei lividi) lo faccia visitare da un medico.

* *

Un lettore domanda:
«Mi dite che sono le sostanze roboranti?».

Si tratta di sostanze, più conosciute come «corroboranti», che svolgono un'azione ricostituente. Sostanze roboranti sono ad esempio i preparati a base di fosforo e vitamine.

* *

Il signor Michele E. domanda:
«Vorrei sapere se avere una testa più grande del normale è considerato da medici e antropologi un pregio di natura».

Quanto più grande del normale? Se Lei si riferisce alla deformazione chiamata «macrocefalia», non si può certo dire che sia un pregio: la sua origine è generalmente rachitica.

* *

Risposta a G. R.:
Il punto del bulbo oculare dove le visioni si scorgono più distinte misura appena 2 millimetri di diametro.

* *

Il signor Mario A. ci scrive:
«Vi scrivo dal viaggio di nozze per un parere urgente. La mia mogliettina, perfetta in tutto, ha un unico difetto, che io da fidanzato non potevo scoprire: russa come un idrovolante. Cos'è possibile fare per correre ai ripari?».

— Questo difetto può dipendere da fattori diversi: stati di raffreddamento momentanei o cronici, polipi nasali, adenoidi, ecc. Per eliminare il fastidioso disturbo occorre curarne la causa. Consulti il medico di fiducia.

Una lettrice domanda:
«Ho bisogno di sapere che cos'è la tanatologia».

E' il settore della medicina che studia i fenomeni della morte.

* *

Una lettrice domanda:
«Che differenza c'è fra piedi piatti e piedi equini?».

— Come la parola stessa lascia capire, il «piede piatto» consiste nell'abbassamento dell'arco plantare. Nel «piede equino» si ha invece un'eccessiva concavità del suddetto arco per cui solo le dita toccano il suolo.

* *

Una lettrice domanda:
«Potete indicarmi qualche rimedio vegetale contro i vermi parassiti dell'intestino?».

— I medicamenti vegetali capaci di sloggiare dall'intestino gli ospiti sgraditi sono diversi. I semi di zucca, ad esempio, provocano uno stato di paralisi nel verme, che viene così espulso.

* *

La signora Marina U. ci scrive:
«Il bambino di mia sorella è stato messo in un'incubatrice della clinica pediatrica di Napoli. La mia domanda vi sembrerà sciocca: con questo caldo il povero neonato rinchiuso in quel colano di vetro non rischia di soffocare?».

— Cara lettrice, le sue parole rivelano affetto e trepidazione. Ma si rassicuri: le incubatrici sono dotate, tra l'altro, di termostato: un congegno che mantiene nel loro interno una temperatura costante ed ideale.

* *

Risposta al signor Costantino F.:
— La tiroide è una ghiandola che si trova nella parte superiore della gola, e non un tendine della gamba. Se dopo le nostre parole sua moglie non è ancora convinta, l'accompagni dal medico di fiducia per la necessaria conferma.

* *

Risposta a G. V.:
— La terapia è quel ramo della medicina che si occupa della cura delle malattie.

la RICETTA del GIORNO

Prosciutto al riso con salsa Madera

Per una presentazione importante, una grande occasione, un pranzo di impegno ecco una ricetta di sicuro successo. Togliete l'osso ad un prosciuttino affumicato. Cucitelo — il prosciutto si intende — in un panno candido e fatelo cuocere in abbondante acqua, salata con parsimonia, insieme con sedano, lauro, salvia, prezzemolo, rosmarino in modo da ottenere un brodo molto profumato. La cottura dovrà durare a lungo, anche quattro o cinque ore, date le mole di un prosciutto, anche se di piccola misura, e sarà fatta a fuoco molto basso.

Allorché la cottura sarà ultimata, fate friggere in una casseruola con olio e lardo, un poco di cipolla e sedano e versatevi mezzo chilo di riso che irrorerete con il brodo del prosciutto. A metà cottura aggiungete un bicchierino di cognac e rimestate fino a che il riso sia al punto giusto; disponetelo poscia su un piatto di portata in modo da far corona al prosciutto.

Preparate la salsa al Madera mettendo al fuoco un generoso pezzo di burro che farete sciogliere assieme a poca farina bianca. Quando il tutto si sarà inspessito, irroratelo con un cucchiaio di brodo ed uno di Madera, continuando ad alternare brodo e vino Madera fino a che la salsa sarà di giusta consistenza. Legate allora il tutto con un tuorlo di uovo e rimettete al fuoco, però questa volta a bagnomaria. Aggiungete infine ancora un poco di Madera, un pizzico di sale, pepe e servite caldo nella salsiera o versate direttamente sul prosciutto nel piatto di portata.

OGGI sugli IPPODROMI

Livorno (galoppo, ore 21,15)

1. - Premio Grosseto (L. 300.000, m. 1900)
1. Taddeus Jones (53); 2. Fumaria (53½); 3. Artemisia Gentileschi (55½).
2. - Premio Siena (L. 700.000, m. 2250)
1. Piave (51½ R. Miniaini); 2. Santerelle (47½ R. Valeri); 3. Comarone (46 C. Castaldi); 4. Eghil (44 T. De Sanctis).
3. - Premio Firenze (L. 700.000, m. 1900)
1. Vena (48 R. Miniaini); 2. Scotch (54 O. Pessi); 3. Vagami (46 M. Colombo); 4. Ammizio (58 M. Massimi); 5. Iacopo della Quercia (53 G. Fusi).
4. - Premio Pistoia (L. 500.000, m. 1900)
1. Rischio (50½); 2. Newaygo (54); 3. Magari (54); 4. Prendi (50); 5. Rondine (53); 6. Lagrein (51½).
5. - Premio Toscana (L. 700.000, m. 1300)
1. Sperani (53); 2. Fortrose (52½); 3. Tuffetto (55); 4. Verdicchio (52½); 5. Vezzo (53½).
6. - Premio Lucca (L. 500.000, m. 1900)
1. Shaker [illegible] 2. Zilah Girl (56); 3. Triplantiette (53); 4. Sirenetta (49½); 5. Algor (47).
7. - Premio Pisa (L. 500.000, m. 2500)
1. La Serenissima (56); 2. Dogliani (55); 3. Canaletto (53); 4. Majorana (50); 5. Tamoure II (47).
I favoriti: 1. Taddeus Jones, Artemisia Gentileschi; 2. Piave, Comarone; 3. Ammizio, Scotch; 4. Magari, Newaygo; 5. Vezzo, Tuffetto; 6. Shaker, Triplantiette; 7. Majorana, Dogliani.

Trieste (trotto, ore 20,45)

1. - Premio dei Bagliori (L. 367 mila)
A m. 2080: 1. Guamara; a m. 2100: 2. Bessy; 3. Grancan; a m. 2120: 4. Priora; 5. Faggio.
2. - Premio [illegible] (L. [illegible])
A m. 1860: 1. Feletto; 2. Portoricana; 3. Isonardi; 4. Dharmsala; 5. Broz; 6. Nas.
3. - Premio degli Splendori (Lire 380.000)
A m. 2080: 1. Veggente; a m. 2080: 2. Vispo da Enea; 3. Trivento; 4. Arfi; 5. Indovino; a m. 2100: 6. Opi.
4. - Premio della Farriala (Lire [illegible])
A m. 1660: 1. Marcaleon (F. Tisgo); 2. Empoli (F. Mescalchin); 3. Salcea D'Ausa (M. Ciolli); 4. Richetto (G. Zeigna).
5. - Premio Urania (L. 500.000)
A m. 1660: 1. Frosale; 2. Rocket; 3. Quiros; a m. 1700: 4. [illegible]; 5. Lolalio; 6. Finlay; 7. Roana.
6. - Premio di Agosto (600.000)
A m. 1680: 1. Profumo; 2. Vinceraino; a m. 1700: 3. Moco; Vivaldo da Rio; a m. [illegible] 5. Ordonez; 6. Valiant.
7. - Premio dei Lampi (L. 350 mila)
A m. [illegible] 1. Arturo; 2. Quartuzzo; a m. 1700: 3. Amda; 4. Willer; 5. Faustabella; 6. Godinette; 7. Ega; 8. Robinson.
I favoriti: 1. Faggio, Priora; 2. Portoricana, Dharmsala; 3. Trivento, Arfi; 4. Empoli, Salcea D'Ausa; 5. Frosale, Quiros; 6. Valiant, Vivaldo da Rio; 7. Faustabella, Ega.

Cesena (trotto, ore 21,15)

1. - Premio Val Dragone (L. 440 mila).
A m. 1640: 1. Daura; 2. Tariaro; 3. Dupondio; 4. Futuro; 5. Polesella; 6. Fluviencita.
2. - Premio Titano (L. 400.000).
A m. 1640: 1. Ariaino; 2. Tabaldi; 3. Pitigliano; 4. Orsogna; 5. Mondo; 6. Bianchetto; 7. Agrifoglio; 8. Lenses; 9. Gomalto; 10. Belluno; a m. 1660: 11. Calipso.
3. - Premio Serravalle (L. 553 mila).
A m. 1640: 1. Kalimano (W. Casti); 2. Ovanta (L. Bechicchi); 3. Miss Victoria (M. Barbetta); 4. Bimbolona (A. Boscaro); 5. Valpadana (Ar. Trivellato); 6. Quadrifoglio (G. Bongiovanni); 7. Teano (Vic. Baldi); 8. Miss Fortunella (G. Benfenati).
4. - Premio Borgomaggiore (Lire 500.000, Gentlemen).
A m. 1640: 1. Telstar; 2. Ferrando; 3. Ontano; 4. Obi; 5. Orielliona; 6. Pascalino; 7. Salampo; 8. Olacca; a m. [illegible] 9. Neo; 10. Tolmeta.
5. - Premio Dogana (L. 600.000).
A m. 2040: 1. Novella (L. Bechicchi); 2. Angelo (Ant. Trivellato); 3. Diablo (F. Scardovi); 4. Grignasco (P. Jommi); a m. 2080: 5. Serlio (G. Fabbroni); 6. Ferret (G. Fossi); 7. Salerno (M. Rivara).
6. - Premio S. Marino (L. 840 mila).
A m. 1640: 1. Uxoria (E. Martelli); 2. Volturno (G. Fiacchi); 3. Beethoven (Gc. Baldi); 4. Fatidico (F. Mattoucci); 5. Caravel (R. Verardi).
7. - Premio Faetano (L. 420.000).
A m. 1640: 1. Olpite; 2. Kiscinovo; 3. Acaba; 4. Solvalla; 5. Inbar; 6. Dedalo; 7. Nautilica; 8. Rarling; 9. Scarpetta; 10. Appiola.
8. - Premio Montegiardino (Lire 500.000).
A m. 1640: 1. Zampillo; 2. Onifal; 3. Pulcherla; 4. Formignana; 5. Bahra; 6. Danzica; 7. Flag; a m. 1660: 8. Tognone.
I favoriti: 1. Tariaro, Dupondio; 2. Orsogna, Belluno; 3. Quadrifoglio, Miss Fortunella; 4. Obi, Neo; 5. Salerno, Serlio; 6. Caravel, Beethoven; 7. Jubar, Olpite; 8. Onifal, Tognone.

Napoli (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Roccamonfina (lire 550.000).
A m. 1680: 1. Riccardo; 2. Filippi; 3. Darsena; 4. Yenul; 5. Anchise; 6. Pilato; 7. Don Felipe; 8. Internazionale.
2. - Premio Sesa (L. 340.000).
A m. 2060: 1. Offidi (A. Masucci); 2. Parigi (A. Merola); a m. 2080: 3. Zalaca (S. Matarazzo); 4. Quanna (A. De Vincenzo); 5. Giunti (Alf. Cicognani); 6. Exino (Arm. Cicognani).
3. - Premio Miramonti (L. 333 mila).
A m. 2040: 1. Marsiletta; 2. Gibmarie; 3. Tobilin; 4. Jones; 5. Anner; 6. Barazzola; 7. Boriosa; 8. Masuccio; a m. 2060: 9. Nobile; 10. Norimberga; 11. Arnova; 12. [illegible].
4. - Premio Maieso (L. 500.000, gentlemen).
A m. 2400: 1. Pattino; 2. Casoriana; 3. Verchione; 4. Placco; 5. Mistralino; 6. Anfione; 7. Creonte; 8. Tambò; a m. 2400: 9. Labieno; 10. Lord Brummel.
5. - Premio Miralago (L. 800 mila).
A m. 2060: 1. Larnaca (A. Masucci); 2. Berlinghe (Alf. Cicognani); 3. Dragud (Arm. Cicognani); 4. Nasser (C. Di Micco); a m. 2080: 5. Erodoto (S. Matarazzo); 6. Bessico (C. Savarese).
6. - Premio Sannio (L. 1 milione 260.000).
A m. 1680: 1. Have Lin (R. D'Errico); 2. Distino (Gab. Di Rienzo); 3. Hennessy (E. Martellini); 4. Aurum (Ant. Ponzivecchia); 5. Atlandelo (A. Masucci); 6. Mausoleo (P. Cretella); 7. Incomparabile (Alf. Cicognani); 8. Barracuda (C. Ossani); a m. 1700: 9. Paride (C. Savarese).
7. - Premio delle Fonti (L. 333 mila).
A m. 1680: 1. Interlaken; 2. Endria; 3. Acantu; 4. Nicora; 5. Lucien; 6. Queen Lucy; 7. Sella; 8. Amaraco; 9. Evra; 10. Miraali; 11. Questurino.
8. - Premio Telese (L. 130.000).
A m. 1680: 1. Oddone; 2. Sandos; 3. Stravagante; 4. Sore; 5. Paraguay; 6. Porfirio; 7. Torricone; 8. Cockney; 9. Golgonda; a m. 1680: 10. Otili; 11. Lord Calvert.
I favoriti: 1. Filippi, Anchise; 2. Giunti, Parigi; 3. Jones, Nobile; 4. Tambò, Verchione; 5. Berlinghe, Larnaca; 6. Paride, Incomparabile; 7. Amaraco, Interlaken; 8. Golgonda, Oddone.

SPORT

Giorni di intensa attività per i campioni più popolari

Di scena calcio, ciclismo e boxe

Primi calci al pallone

Volpi, uno dei nuovi acquisti bianconeri, in azione a Villar Perosa (Foto Moisio)

I calciatori cominciano a giocare. Sono gare amichevoli, sono i primi contatti con il pubblico, e vengono (purtroppo è una legge strana ma permanente) anche i primi fischi. Parliamo di De Paoli centroavanti della Juventus: a Villar Perosa i neocampioni d'Italia hanno deluso per non aver segnato neppure una rete e poiché proprio a De Paoli è occorsa l'avventura di sbagliare un goal clamoroso, a lui sono piovute addosso bordate di fischi. E' presto per dire che la Juventus manca di gioco d'attacco. In fondo la squadra campione è quella dello scorso anno con i soliti difetti ed i soliti «doni»: una difesa superba ed un attacco povero. Se poi manca anche Zigoni i guai in prima linea aumentano ancora. Comunque prima di deluderci del tutto aspettiamo altre prove.

Il Torino ha segnato sei goals al Cuneo ed altrettanti almeno ne ha falliti. La squadra granata guidata da Fabbri sta tentando (sia pure con prudenza) di migliorare la manovra offensiva. Il trainer granata cerca soluzioni di ricambio alla solita formula tattica, ma l'inserimento di Merighi (più attaccante che centrocampista) non sarà facile. Da segnalare la decisa volontà di Combin, che pare avviato a disputare una stagione superba.

Mentre la Sampdoria è giunta a Cuneo per continuare «in ritiro» la preparazione al campionato, il Genoa ha fatto il suo esordio pubblico a Ferragosto, dimostrando buone qualità tecniche e un discreto grado di preparazione. I rossoblù si presentano quest'anno al torneo di serie B con uno schieramento quasi completamente rinnovato e nuovo è anche l'allenatore, Fongaro. Questo Genoa, che punta alla promozione, è e rimarrà per parecchio la grande «X» nel torneo dei cadetti.

La Sampdoria non ha ancora disputato una partita ufficiale, anche perché Bernardini non intende rischiare prima di aver portato i suoi ragazzi nella piena efficienza fisica. La squadra blucerchiata rimarrà a Cuneo sino al giorno della gara di Coppa Italia con il Torino (3 settembre), ma in venti giorni disputerà una sola gara amichevole, domenica 27 contro la formazione locale, che milita in serie D. Poche le novità rispetto allo scorso anno; non ci sarà Tentorio, ma giocheranno Noletti (dal Milan) e Carpanesi (dalla Roma); Novelli, acquistato dal Padova, sarà il «jolly» per tutti i ruoli.

Combin (a sin.) è stato tra i migliori granata a Cuneo

Noletti e Carpanesi (a sin.), due nuovi della Samp. A destra, il genoano Rivera in azione

In vista dei campionati del mondo su strada

Motta e Gimondi devono evitare le brutte figure

I nostri due maggiori corridori son tenuti a rispettare le direttive come tutti gli altri azzurri - L'ultimo posto di titolare assegnato a De Prà

DAL NOSTRO INVIATO

Camaiore, giovedì sera.

Il signor Carini ha scelto la squadra azzurra e, com'era facile aspettarsi, non si sono registrate delle sorprese. La selezione della nazionale che andrà ai campionati del mondo in Olanda è filata via senza intoppi e persino chi cerca le polemiche con la lanterna, questa volta ha il suo da fare ad esprimere parere contrario. Qualcosa, ad essere sinceri, domenica sera aveva dato l'impressione di non filare per il verso giusto. Motta, nell'euforia del trionfo ottenuto nella «Tre Valli Varesine» si era tolto il gusto di fare la voce grossa. Motta aveva detto che, così com'erano andate le cose, una maglia azzurra avrebbe vestito a meraviglia non soltanto, naturalmente, Motta e Balmamion, ma anche De Prà e Passuello.

Carini, persona dotata di buon senso, e che ha l'abilità di non cercare grane oltre il necessario, se ne è stato zitto. Sette ciclisti già erano scelti, ne mancava un ottavo. Ed al selezionatore avrebbe fatto molto comodo un atleta, per così dire, neutrale, un atleta cioè che non appartenesse né alla *Molteni*, né alla *Salvarani*, in modo da non alterare l'equilibrio stabilito dalla coppia Motta-Balmamion, cui faceva da contraltare la coppia formata da Gimondi e da Zandegù.

Ed Bitossi, ecco, un Bitossi rappresentava l'ideale. Perché indossava la maglia della *Filotex* e perché, visto che l'ultimo posto in Nazionale doveva essere assegnato nella gara di Camaiore, Bitossi, manco a combinarlo apposta, era toscano. Sarebbe bastato che Franco si fosse impegnato un pochino, ma un pochino soltanto. E Carini, con una mano sulla coscienza, sarebbe stato libero di dare una sanzione ufficiale a quella scelta che già aveva in animo.

Bitossi, nella lotta per la conquista del posto in squadra, aveva due concorrenti più pericolosi degli altri, i due concorrenti erano De Prà e Passuello, entrambi gregari di Motta. Il selezionatore, per coerenza di uomo onesto, ha rinviato la decisione, legandola al risultato della prova di Camaiore. Nella piccola cittadina, ha parlato chiaro agli interessati. Che ciascuno se la sbrigasse per il meglio possibile, chi aveva più filo avrebbe fatto più tela. E il comportamento in corsa avrebbe rappresentato l'elemento risolutivo per la definitiva scelta.

Il ragazzo toscano, che già, dal più al meno, doveva sentirsi certo di essere il favorito, si è apprestato all'esame con un briciolo di apprensione. Il suo direttore sportivo Valdemaro Bartolozzi non poteva offrirgli molti consigli utili, poteva semplicemente raccomandargli fino alla fine di gareggiare con gli occhi bene aperti, facendo naturalmente attenzione agli atleti della *Molteni*. Invece Albani, direttore sportivo appunto della *Molteni*, aveva un gioco più aperto. Convocava De Prà e Passuello e, forte della superiorità evidente della sua compagine, stabiliva un piano d'azione semplice, ma efficace.

De Prà e Passuello avevano la consegna di gareggiare eternamente nelle prime posizioni del gruppo, pronti ad infilarsi in ogni fuga. Se la fuga si apriva e De Prà e Passuello (o almeno uno dei due) erano tra i protagonisti, sarebbe scattata la manovra d'équipe, la *Molteni* cioè avrebbe preso a frenare l'andatura del plotone, per cercare di favorire, nel limite dell'umano, l'azione di chi stava scappando. La *Molteni*, nei suoi ranghi, vanta un Motta, un Balmamion, un Altig. Ed era chiaro che, nell'altalena delle previsioni, finiva col presentarsi più facile il compito di De Prà e di Passuello piuttosto che il compito di Bitossi.

La competizione non ha fatto che confermare quanto era logico pensare. E, tirati i conti, Bitossi ci ha rimesso le penne. De Prà è andato in fuga, si è mosso con l'abituale slancio. Bitossi, dal canto suo, è rimasto nel gruppo. All'arrivo, il gregario di Motta ha conquistato il secondo posto. E Carini ha idealmente depennato il nome del toscano per sostituirlo con quello di De Prà. Nessuno, proprio nessuno, ha trovato qualcosa da ridire. Né Bitossi, costretto dall'evidenza a dichiararsi sconfitto. Né Gimondi. Perché Carini si è affrettato a dichiarare che De Prà, ai «mondiali», non avrà, almeno in partenza, compiti di gregario di Motta. De Prà — ha sostenuto il selezionatore unico — sarà uno degli otto titolari con parità di diritti e di doveri. Dal momento che ciascuno degli otto è, in certo qual modo, capitano e gregario; ciascuno degli otto, in altre parole, sarà libero di tentare la sua carta, così come dovrà essere disposto a sacrificare le proprie chances personali, se le circostanze lo richiederanno.

Franco Balmamion, uno degli azzurri più in forma

Questo delicato lavoro per raggiungere un'intesa impegnerà Carini da adesso sino al 3 di settembre, cioè da adesso fino al giorno dei campionati. Non sono previsti raduni collettivi, ma questo non significa che gli azzurri si debbano presentare alla gara iridata come una banda senza controllo, formata da elementi disposti magari a farsi la guerra tra di loro. I prescelti, ad eccezione di Basso, resteranno in Italia per curare la preparazione.

Gli azzurri saranno messi di fronte alle proprie responsabilità. E se è umano che tutti — Motta e Gimondi in primo luogo — cercheranno di far valere le proprie doti nella caccia alla maglia iridata, questo desiderio, che è giusto rispettare, non potrà prendere la mano all'insegna di un cieco egoismo.

Verrà studiato un piano tattico, i vari componenti la squadra riceveranno precise direttive. Nel tentativo di evitare almeno le brutte figure. Che, se arrivano perché gli avversari sono più forti, possono essere accettate con relativa disinvoltura. Ma se arrivano per colpa di ripicchi personali, allora indispongono più del prevedibile. E' un discorso che è meglio fare subito, indirizzandolo, naturalmente, ai signori Motta e Gimondi. I quali finora se ne sono stati intelligentemente zitti, ma che debbono dimostrare in pratica come l'intelligenza loro attribuita sia cosa reale ed effettiva.

Gigi Boccacini

Continua in Francia la polemica sul doping

Il milione di Anquetil

Tanto ha ricevuto il normanno per scrivere cinque articoli che adesso cerca di smentire - Ma «France Dimanche» ha prove inoppugnabili

Jacques Anquetil

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, giovedì sera.

Jacques Anquetil è stato clamorosamente smentito da France Dimanche, *il settimanale che aveva pubblicato i suoi articoli sul doping, e che Anquetil aveva accusato di avere in parte trasformato quanto egli aveva dichiarato.*

Le prove portate dal settimanale sembrano irrefutabili, dato che si tratta di fotocopie di alcuni manoscritti in calce ai quali appare la firma di Anquetil, nonché della riproduzione del contratto in base al quale Anquetil avrebbe dovuto scrivere, «in stretta collaborazione» con un giornalista del settimanale e sotto la sua responsabilità, una serie di cinque articoli per un compenso di 10 mila franchi, pari a 1.250.000 lire.

Diversi sono gli argomenti portati da France Dimanche *contro le tesi sostenute da Anquetil, utilizzate fra l'altro nella famosa lettera che egli scrisse alla Federazione prima che questa si riunisse per prendere un provvedimento disciplinare nei suoi confronti (risoltosi poi con una semplice sospensione dal campionato francese e dai campionati mondiali): fra l'altro, si afferma che il campione normanno, il quale aveva la possibilità di smentire o quanto meno di correggere gli articoli trascritti da un giornalista, avrebbe, in pubblico, complimentato il giornalista stesso.*

Anquetil aveva dichiarato di avere approvato e firmato il primo della serie di articoli, ma che non aveva nemmeno visto gli altri. In fondo, ciò può essere vero, ma solo in parte, perché gli ultimi due articoli erano stati letti al campione al telefono, ma France Dimanche *smentisce con decisione, e pubblica le fotocopie del secondo articolo, quello sul doping, in cui la firma di Anquetil appare molto chiaramente.*

Si tratta di pagine manoscritte, nelle quali si legge, fra l'altro:

«Se c'è un grave problema nel ciclismo, è quello del doping. Sfortunatamente, coloro che ne parlano con maggior violenza sono o degli ipocriti o degli ignoranti. Ecco perché, per la prima volta, vorrei dire a *France Dimanche* tutto ciò che sento. Anch'io mi sono drogato. Anche a me, come a tutti gli altri corridori, è capitato di essere colpito dalla "cotta" che, al momento decisivo della corsa, vi lascia privi di gambe, di reazioni, con la testa e il cuore vuoti. Allora, ho frugato con mano tremante nella tasca dei rifornimenti per prendervi due pastiglie di "Corydrane" e di "Maxiton" che potevano darmi il colpo di frusta necessario per superare la crisi. Molto spesso, mi sono fatto delle iniezioni di caffeina...». *L'altra fotocopia riguarda la legge antidoping, che Anquetil ha violentemente attaccato.*

d. g.

SUL RING DI SANREMO

Bossi «umilia» l'inglese Cooke

Il milanese conserva il titolo europeo

Bossi (a sinistra) «martella» il volto di Cooke (Tel.)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO, giovedì sera.

Bossi-Cooke, il campionato europeo di boxe il cui esito è stato stanotte argomento di molte discussioni. Il pugile milanese ha conservato il titolo continentale dei pesi welters sconfiggendo l'inglese Johnny Cooke per k. o. tecnico alla 12ª ripresa. Ma c'è voluto un gesto coraggioso dell'arbitro francese Gondré per interrompere un monologo ormai stucchevole e inutile che Bossi si ostinava a prolungare giocando quasi con un avversario ormai capace soltanto di stringere i denti per rimanere in piedi.

Una conclusione in un certo senso sconcertante, perché giudicando l'incontro da bordo ring, cioè nella posizione ideale per valutare l'impegno e le reazioni dei due contendenti, si è avuta netta l'impressione che il campione d'Europa abbia volutamente risparmiato l'avversario. Cooke, ridotto ad una maschera grottesca con la testa gonfia di pugni, barcollava ma non cedeva, facendo capire chiaramente che per metterlo k. o. l'italiano avrebbe dovuto cercare un altro punto vulnerabile, visto che la mascella del biondo britannico sembrava di ferro.

Eppure non una sola volta il campione d'Europa ha osato variare i suoi temi di attacco abbassando la mira dei suoi colpi a due mani che, se scaricati sul corpo del paziente, non avrebbero tardato ad avere un effetto risolutivo. Bossi invece s'è accontentato di stravincere, di trasformare l'avversario in un «punching-ball» ubriaco di pugni finché l'arbitro Gondré non ha interrotto una lotta che non aveva ormai più ragione di continuare.

Ma il pubblico è rimasto sconcertato da questo epilogo, non sapendo se applaudire il campione per l'esauriente esibizione di classe fornita o serbargli rancore per aver egli negato l'emozione d'un «vero» trionfo per k. o. E' il destino di Bossi del resto quello di far discutere, e stanotte si è discusso parecchio.

Queste discussioni marginali non intaccano comunque la schiacciante superiorità espressa dal pugile milanese, il quale s'è dimostrato ben degno del suo primato europeo. I prossimi mesi potrebbero anche proiettarlo in primo piano sulla scena mondiale, anche se Cecchi ha scelto per lui la strada più rischiosa: quella che passa per Johannesburg, dove il terribile picchiatore marcino Willy Ludick lo aspetta per il 7 ottobre, allettandolo con una favolosa offerta di ben nove milioni di lire.

L'altro applauditissimo protagonista sul ring sanremese del teatro Ariston è stato il campione d'Italia dei pesi medi Carlo Duran. L'italo-argentino ha confermato che dopo Benvenuti è lui la categoria degli uomini di 73 chili in Italia presenta il vuoto assoluto: Tommaso Truppi, lo sfidante ufficiale designato dalla Federazione, è stato infatti inesorabilmente distrutto in poco più di sei minuti, dopo avere invano tentato nelle prime due riprese di dare una parvenza di equilibrio al combattimento.

Il campione d'Italia s'è dunque riconfermato con estrema facilità e ora si prepara a diventare l'erede di Benvenuti come campione d'Europa. Per il titolo continentale, lasciato vacante dal neo-campione del mondo, i finalisti designati dall'Ebu sono infatti lo spagnolo Folledo e Carlo Duran. L'italo-argentino è disposto anche ad andare a Madrid a prendersi il titolo, ma l'organizzatore Sabatini s'è detto fiducioso di poter indurre Folledo a venire in Italia. In questo caso, sempre secondo le anticipazioni di Sabatini, il campionato d'Europa potrebbe svolgersi a Torino verso la fine di ottobre.

Gianni Pignata

ULTIME NOTIZIE

LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

Il governo prepara una secca replica alle accuse viennesi

Roma contesta energicamente le dichiarazioni sorprendenti del cancelliere Klaus e del vice-cancelliere Bock - I Paesi associati all'Italia nel Mec giustificano l'atteggiamento del nostro governo, che si oppone all'ingresso dell'Austria nella Comunità finché durano gli attentati

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

*** Fanfani è ancora a Istanbul, dove ieri ha tenuto una conferenza stampa, confermando che egli non si trova nella capitale turca soltanto per trascorrervi un periodo di riposo. Il nostro ministro degli Esteri, infatti, ha annunciato un prossimo viaggio in Turchia del presidente del Consiglio Moro, ha fatto un bilancio dei rapporti tra Roma e Istanbul, ha parlato della Nato e del problema della cooperazione tecnologica tra i Paesi che fanno parte della organizzazione atlantica. Nei giorni scorsi Fanfani si è incontrato, in forma non ufficiale, con il ministro degli Esteri turco. Prima di lasciare Istanbul vedrà il primo ministro Demirel.

Al suo ritorno in Italia, previsto per il 21, si saprà di più sulla attuale missione del ministro degli Esteri. Fanfani partì per la Turchia da Bucarest (dove si era recato in visita ufficiale), la settimana scorsa, precisamente venerdì 11. Ai giornalisti che gli auguravano buone vacanze rispose in maniera sibillina: *«Vacanze? Chissà quando le farò!»*. Nacque così l'ipotesi di un viaggio che avesse scopi politici.

Gli incontri di Fanfani in Turchia e la conferenza stampa di ieri sembrano, in parte almeno, confermare tale ipotesi. O, meglio, pare ormai certo che il ministro degli Esteri abbia voluto fare quella che, con un'espressione apparentemente contraddittoria, si potrebbe definire *«una vacanza di lavoro»*. In altri termini egli sarebbe andato in Turchia in forma privata ma avrebbe avuto colloqui politici.

*** Al suo ritorno Fanfani dovrà certamente occuparsi dell'Alto Adige. I nuovi attentati, le sconcertanti dichiarazioni del cancelliere austriaco Klaus e del vice-cancelliere Bock richiedono una presa di posizione ufficiale dell'Italia. E questa presa di posizione si avrà, probabilmente, con una nota al governo di Vienna. In questa nota si dovrebbero contestare energicamente sia l'affermazione di Klaus, secondo la quale l'Italia ignorerebbe l'impegno austriaco nella lotta contro il terrorismo, sia le dichiarazioni di Bock a parere del quale, tra l'altro, il «veto» del nostro Paese per l'associazione dell'Austria al Mec sarebbe deplorato dai rappresentanti degli altri Paesi della Comunità europea.

«L'impegno» austriaco nella lotta al terrorismo è purtroppo smentito dai fatti, cioè dalla continuazione degli attentati. Vienna ha fatto qualcosa (ad esempio ha mandato truppe alla frontiera con l'Italia) ma evidentemente non è sufficiente.

Quanto all'atteggiamento degli altri Paesi del Mec a proposito del veto italiano all'associazione austriaca alla Comunità, esso è esattamente il contrario di quello che Bock presenta nelle sue dichiarazioni. Il problema, secondo fonti ufficiose, fu discusso in una recente riunione postconviviale dei ministri degli Esteri del Mec. Le dichiarazioni che si sentirono in quell'occasione furono tutt'altro che critiche nei confronti dell'Italia. Lo stesso rappresentante della Germania federale mostrò di avere capito le ragioni che hanno spinto il nostro Paese a formulare il veto nei confronti dell'Austria.

*** Un altro problema che aspetta Fanfani (ma non è da escludere che il nostro ministro degli Esteri se ne sia già occupato nei suoi colloqui di questi giorni con rappresentanti del governo turco) è quello del trattato sulla non proliferazione nucleare. Le notizie sull'intesa tra Usa e Urss a proposito del trattato fanno apparire come prossimo il passaggio alla fase concreta del problema.

A Roma, intanto, si sono accolte con interesse le informazioni sulle conseguenze che si sarebbero verificate tra americani e tedeschi, nei colloqui tra Johnson e Kiesinger. La Germania, come l'Italia, aveva sollecitato precise garanzie nei confronti dei Paesi non nucleari. Il fatto che Kiesinger abbia accolto, almeno in linea di massima, l'impostazione americana, farebbe perciò pensare che il testo del trattato contenga le richieste garanzie.

r. s.

La nazista saluta i fotografi

Françoise Jordan, moglie del capo neonazista inglese (detenuta per vari attentati incendiari contro sinagoghe) così saluta i fotografi mentre su un'auto della polizia raggiunge la sede del Tribunale per essere a sua volta incriminata (Telefoto UPI a «Stampa Sera»)

La Cina sconvolta dalla lotta fra le fazioni

I disordini di Canton e Sciangai divenuti vere e proprie battaglie

Così affermano le «Izvestia» sovietiche sulla situazione nelle due grandi città - Anche in altre regioni (Seciuan, Manciuria) gli scontri fra le parti che si contendono il potere avrebbero raggiunto proporzioni gravissime: la stampa russa parla di «intervento di carri armati e di artiglierie» - L'intera rete aerea cinese paralizzata dal caos del paese

Nostro servizio particolare

Hong Kong, giovedì sera.

Il Ming Pao, giornale indipendente di Hong Kong, riferisce di avere appreso da viaggiatori giunti dalla Cina che lunedì notte sono giunte a Canton, la città più grande della Cina meridionale (due milioni di abitanti), truppe maoiste, incaricate di reprimere un ammutinamento scoppiato nella guarnigione. Per ore e ore, dicono i resoconti, si è sentito sparare, e nelle vie si sono susseguiti violenti scontri a fuoco. I maoisti sarebbero riusciti a disarmare una parte dei rivoltosi. Dicono inoltre i viaggiatori che l'arrivo delle truppe ha almeno temporaneamente messo fine all'ondata di saccheggi e uccisioni scatenata giorni fa dalle «guardie rosse» di varie organizzazioni rivali.

Un altro giornale di Hong Kong, il New Life Evening Post, annuncia che secondo manifesti murali comparsi nelle vie di Canton e dai quali avrebbero dato notizia viaggiatori giunti da quella città, sarebbe scoppiata nello Yunan un'autentica guerra civile, e decine di migliaia di profughi affollerebbero le vie che portano al confine birmano. Gli scontri sarebbero assai più gravi di quelli di Canton, dove pure è stata segnalata la morte violenta di centinaia di persone. I manifesti delle «guardie rosse» chiedono alle autorità di impedire il passaggio in Birmania delle forze antimaoiste.

Le Izvestia, organo governativo sovietico, (secondo una trasmissione radio russa ascoltata qui) parlavano l'altra sera di «sanguinosi scontri, divenuti veri e propri combattimenti», scoppiati a Canton e a Sciangai fra sostenitori e avversari di Mao; di «scontri, paralisi dei trasporti, sconvolgimento della produzione in molte parti della Cina, da Harbin a Canton a Nanning» e di «vere e proprie battaglie, con intervento di carri armati e artiglierie, segnalate dal Seciuan». *La stampa sovietica è particolarmente dura nei confronti di Pechino dopo il caso dello* «Svirsk», *il mercantile sequestrato, con l'arresto di quattro uomini fra cui il comandante, poi rilasciati in seguito a un'aspra nota di Kossighin. La Pravda ha predetto che* «verrà il tempo in cui il partito e il popolo della Cina Popolare romperanno con la politica suicida di Mao Tse-tung».

Un altro giornale di Hong Kong, il South China Morning Post, riferisce che i cadaveri in decomposizione ingombrano le vie della città e nessuno si preoccupa di rimuoverli. Il Ming Pao parla di gruppi rivali di «guardie rosse» che avrebbero demolito fabbriche e case per provvedersi di sbarre di ferro, mattoni, tavole di legno e altre «armi», mentre la popolazione si affanna a procurarsi viveri in previsione del peggio.

Il servizio aereo fra Pechino e Canton è interrotto, e un diplomatico giunto dalla Cina comunista ha detto che l'aeroporto di Sciangai è circondato da guardie armate e che l'intera rete di trasporti aerei cinese sembra sconvolta. Si hanno notizie di scontri anche in Manciuria. Secondo informazioni giunte da Pechino i soldati dell'esercito popolare avrebbero aperto il fuoco il 10 di questo mese sulle «guardie rosse» che tumultuavano a Scenyang, grande centro industriale della Manciuria, ed avrebbero ucciso 42 dei giovani ferendone 33. Dicono gli informatori che i militari avevano appostato le mitragliere davanti alla stazione ferroviaria, in attesa dell'arrivo di un treno di «guardie», e avrebbero aperto il fuoco quando i giovani avevano cominciato a scendere dal convoglio.

u. p.

In questa, come in tutte le famiglie contadine della Cina, la foto di Mao ha preso il posto della statua di Budda (Tel.)

Sette feriti a Hong Kong per una bomba di maoisti

HONG KONG, giov. sera.

Sette persone, tra cui tre poliziotti, sono rimaste ferite per lo scoppio di una bomba lanciata da terroristi contro un'auto della polizia e un autobus.

Questo attacco ha fatto seguito a due giorni di stasi nell'attività terroristica comunista, che da oltre un mese si è avuta nella colonia britannica.

Il tentato suicidio in un bar di Milano

Morente la ragazza che mentì per amore e si punì col fuoco

Per attirare l'attenzione del giovane che non la guardava si era spacciata per studentessa e figlia d'un medico illustre - Invece era povera ed abitava in una casa popolare

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Una bugia, anzi una serie di bugie, tanto grosse quanto innocenti perché ispirate da un amore disperato e non corrisposto hanno spinto Franca Delli Muti, una ragazza non ancora ventenne, a cercare la morte nel più crudele dei modi: cospargendosi il corpo di alcool, ed incendiandosi come i buddisti protestatari dell'Indocina. Ora è morente all'ospedale, piagata dalle ustioni e minacciata dal blocco renale. Forse Franca oltreché una povera ragazza di Baggio nutrita di sogni e di fumetti era anche un'esaltata, dal sistema nervoso fragile, ma nessuno se n'era mai accorto.

L'orribile tentativo di suicidio è stato attuato nella toeletta del bar-latteria di cui è titolare la madre del giovane Giovanni Barbieri che Franca amava non corrisposta. Come una melanconica eroina delle storie di periferia milanese di Testori, la ragazza ha escogitato ed attuato senza pentimenti la sua tragica messinscena. Ieri, poco prima delle 18, è entrata nel bar della signora Marianna Floccari e ha chiesto di suo figlio Giovanni: lui non c'era e lei ha atteso a lungo, ma le ore passavano e col tempo aumentava il suo tormento. E' stata forse quella snervante attesa che ha giocato un ruolo determinante nella sua pazzesca decisione. A poco a poco deve aver pensato che non c'era più nulla da fare, che lui non la voleva più vedere ed ha attuato così il suo terrificante proposito lungamente covato. Infatti è stato accertato che nel pacchetto che teneva sotto il braccio c'erano una bottiglia d'alcool e una scatola di fiammiferi.

Verso le 21,30, dopo aver atteso invano il ritorno del suo innamorato, Franca è entrata nella toeletta, si è completamente denudata e poi si è versata addosso tutto il contenuto della bottiglia. Inzuppata d'alcool si è appiccata il fuoco e in un attimo se n'è trovata avvolta: quando ha sentito il morso delle fiamme sulle carni, s'è resa conto di quanto difficile fosse superare quella prova, non ha resistito agli spasimi e si è precipitata fuori urlando pazza di dolore. La prima persona che ha incontrato è stata Marianna Floccari, la madre di Giovanni, la quale si è gettata disperatamente avvolgendola con un asciugatoio. Alcuni avventori si sono precipitati a loro volta sulla ragazza, l'hanno fasciata di tovaglie e stracci cercando con ogni mezzo di spegnere il fuoco, poi l'hanno caricata sull'auto di un cliente trasportandola all'Ospedale Maggiore. Qui i medici l'hanno ricoverata con prognosi riservata per ustioni di primo, secondo e terzo grado.

Solo in seguito, indagando sulle origini di questo raccapricciante tentativo di suicidio, si è saputo che Franca Delli Muti, innamorata del Barbieri, per attirare di più la sua attenzione, gli aveva detto di essere studentessa e figlia di un illustre ginecologo milanese. Invece non era vero niente, abitava in via Spinazzola 10, in una casa povera come lei. Un misto, insomma, di passione e di mitomania, con la fatale spinta della delusione amorosa, devono aver travolto questa ragazza, la cui vita era triste e modesta.

c. b.

Franca Delli Muti, che ha cercato la morte atroce

Arrestato un manovale che ha incatenato la figlia a un palo della luce

Roma, giovedì sera.

Un manovale di trentun anni, Benito Cipolla, è stato arrestato a Fiumicino dai carabinieri per maltrattamenti: aveva legato la figlia Alfonsina di undici anni ad un palo della luce elettrica di fronte all'abitazione con una catena ed un lucchetto. Sono stati i vicini di casa dell'uomo ad avvertire i militi, dopo che Alfonsina aveva pianto disperatamente per alcune ore.

Quando sono giunti sul posto i carabinieri hanno provveduto per prima cosa a liberare la bambina e ad accompagnarla al pronto soccorso; poi hanno arrestato il padre.

Turpe episodio in Lomellina

Sette incriminati per la corruzione d'una dodicenne

Dal nostro corrispondente

Vigevano, giovedì sera.

Anche la Lomellina ha la sua «Lolita»: è una scolara di dodici anni, M. T. F., nativa di Biella Triverò (Vercelli) e abitante coi genitori e i fratellini di 11 e 8 anni in una cascina di Cergnago, paese a dieci chilometri da Mortara.

La ragazzina, che attualmente lavora presso un bar, avrebbe avuto incontri con sette giovani del circondario, con età variante dai 18 ai 27 anni.

I carabinieri di San Giorgio Lomellina, che conducono le indagini hanno inoltrato regolare denuncia a piede libero nei confronti dei sette giovani, dei genitori della ragazzina e di un'amica di questa, A. M. B. Quest'ultima è incriminata per atti osceni di libidine violenta e corruzione di minori in quanto si sarebbe intrattenuta coi fratellini della «Lolita». Ora i carabinieri hanno trasmesso il fascicolo dello scabroso caso all'Ufficio della Procura della Repubblica di Vigevano. Il procuratore dott. Cutuli con tutta probabilità disporrà prossimamente il ricovero delle due ragazzine in un istituto di rieducazione, in attesa di poter fare completa luce sulla squallida vicenda, che risale allo scorso anno e che ha messo a rumore il paese di Cergnago.

I sette giovani, denunciati per atti osceni in luogo pubblico e violenza carnale nei confronti della scolara M. T. F., sono: il trattorista Giuseppe Pegolani di 27 anni, abitante alla cascina Valazza di Olevano Lomellina; il mungitore Giacomo Lamonia, di 21 anni, residente alla cascina Borghesella di Mortara; il tagliatore di piante Rino Molanchini di 33 anni, domiciliato alla frazione Casone del Peri di Gambolò; il manovale Giancarlo Guida, di 18 anni, abitante alla cascina Scarampa di Zeme Lomellina; l'imbianchino Mario Bassan, di 22 anni, abitante alla cascina Pergolesca di Zeme Lomellina; il contadino Bruno Corini, di 19 anni, di Mortara, via Cadorna 27 e l'operaio Sergio Menegolo di 18 anni da Cergnago.

Il padre e la madre della ragazzina sono stati denunciati a loro volta, pure a piede libero, per favoreggiamento alla prostituzione della figlia.

I carabinieri mantengono su tutta la vicenda un comprensibile riserbo. Di certo si sa comunque che a mettere in moto la Benemerita sono stati l'affittuario della cascina in cui abita la famiglia della giovane, Isidoro Sempio, e il fattore Ercole Vai, i quali lo scorso anno per più sere avevano notato un vociante andirivieni di giovanotti nell'abitazione del padre della «Lolita». Questi, debilitato dall'alcool, accoglieva nel suo alloggio i giovani, che considerava amici, i quali gli facevano regolarmente dono di una bottiglia di vino, ben conoscendo il suo debole. Il capo-famiglia andava poi a coricarsi e gli occasionali frequentatori della sua casa ne approfittavano appartandosi con la figlia, che dimostra un'età maggiore di quella reale.

Ora la questione è deferita alla Magistratura.

g. v.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione

Londra: fuga di centinaia di clienti in pigiama da un albergo in fiamme

Ha preso fuoco l'albergo «Principe di Galles» (500 camere): nessuna vittima

LONDRA, giovedì sera.

Un violento incendio è scoppiato la scorsa notte al sesto piano di un grande albergo a Kensington, il «Principe di Galles», nella zona occidentale di Londra, costringendo centinaia di persone ad evacuare l'edificio in abbigliamento sommario. Una dozzina di autopompe dei vigili del fuoco sono accorse a spegnere l'incendio, ma è occorsa un'ora per spegnere le fiamme. L'albergo, che conta 500 camere, ha subito seri danni. Per fortuna non vi sono state vittime.

E' questo il secondo incendio che colpisce un grande albergo di Londra negli ultimi 15 giorni; a primi del mese oltre 200 persone hanno dovuto fuggire, nel cuore della notte, alcune scalze e con indosso solo il pigiama, dall'«Hôtel Cumberland» in preda alle fiamme.

Incendio d'una seggiovia sull'Oberland bernese

BERNA, giovedì sera.

Una cinquantina di turisti hanno vissuto momenti di panico in seguito ad un incendio sviluppatosi fulmineamente nella stazioncina della seggiovia Lungerne-Schoenbuehl, sulla catena dell'Oberland nella Svizzera centrale. Le fiamme si sono manifestate nel cuore della notte, a poche decine di metri da un albergo in cui dormivano oltre cinquanta turisti svizzeri e stranieri, tra cui una dozzina di italiani.

In poche ore l'edificio in cui erano sistemati gli impianti della seggiovia è stato completamente distrutto dal fuoco. Una trentina di «gondole» in alluminio e i cavi di acciaio si sono letteralmente fusi. Fortunatamente è stato possibile impedire che le fiamme si propagassero all'albergo occupato dai turisti, che in mattinata sono stati condotti a valle a bordo di alcuni elicotteri.

Le autorità del cantone di Obwald hanno disposto una inchiesta per accertare le cause dell'incendio, che ha causato danni per un ammontare d'un milione di franchi, pari a 143 milioni di lire. Pare che alcuni dipendenti della seggiovia, prima di uscire dalla stazioncina, al termine del servizio, abbiano lasciato accesa una stufetta elettrica. Un cane rimasto rinchiuso nella biglietteria avrebbe dato una spinta al radiatore e così in pochi minuti le tende e un tappeto avrebbero preso fuoco.